



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 22 settembre 2021

Il giorno 22.09.2021 alle ore 19:00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				17	0

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. BERTOLO MIRKO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: DUS MARCO - GOMIERO MAURIZIO – VARASCHIN GIANNI

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE SU AREA DENOMINATA "EX CASE BORCA" - INDIVIDUAZIONE AMBITO URBANO DEGRADATO AI SENSI ART. 6 L.R. 14/2017 E ADOZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI ART. 13, COMMA 13, L.R. 14/2017.

**ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**PUNTO N. 1: INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE SU AREA DENOMINATA EX CASE BORCA - INDIVIDUAZIONE AMBITO URBANO DEGRADATO AI SENSI ART. 6 L.R. 14/2017 E ADOZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI ART. 13, COMMA 13, L.R. 14/2017..... 4**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Apriamo questa sera la ventinovesima seduta del Consiglio Comunale di mercoledì 22 settembre.

La seduta questa sera è aperta al pubblico, è comunque garantito il rispetto del principio della pubblicità della seduta di Consiglio Comunale attraverso l'emittente in streaming video del La Tenda TV.

Passa la parola segretario per l'appello.

**APPELLO****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Nomina degli scrutatori, Gomiero, Varaschin e Dus.

La parola al Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Nell'ultima settimana i casi sono risaliti a 30, poi ridiscesi immediatamente ieri mattina a 23, questa mattina a 22, in ospedale è diminuito il numero dei casi, però abbiamo avuto l'aggravamento di due soggetti che sono in terapia intensiva. Sono 90 mila i vaccini oggi disponibili nella nostra ULSS, nel posto più vicino che è sempre Godega, previa prenotazione. Grazie.

---oOo---

**PUNTO N. 1: INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE SU AREA DENOMINATA EX CASE BORCA - INDIVIDUAZIONE AMBITO URBANO DEGRADATO AI SENSI ART. 6 L.R. 14/2017 E ADOZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI ART. 13, COMMA 13, L.R. 14/2017****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Apriamo i lavori della serata prendendo per mano l'unico punto all'ordine del giorno, che è il punto che era stato rinviato la volta scorsa, relativo all'area Borca "Intervento di riqualificazione sull'area denominata area Borca, individuazione ambito urbano degradato, ai sensi dell'Articolo 6 della Legge Regionale 14 del 2017 e adozione variante allo Strumento Urbanistico generale ai sensi dell'Articolo 13 comma 13 Legge Regionale 14 del 2017".

Il Sindaco illustra la proposta di delibera.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Buonasera a tutti.

Il fatto che questa sera ci ritroviamo a trattare un unico punto la dice lunga sull'importanza che tutti noi diamo all'argomento di questa sera.

Praticamente si tratta del fatto che un soggetto privato ha chiesto la possibilità di intervenire su un'area sua sulla proprietà, che però è ben nota a tutti noi, che tutti noi

conosciamo, che tutti noi vediamo, che tutti noi apprezziamo, anche perché è assolutamente particolare quell'area, ha una lunga storia, sappiamo che da decenni si sono espresse volontà di intervenire per edificare su quell'area, a tutt'oggi i tentativi fatti avevano sempre degli aspetti speculativi fatti da professionisti e fino a oggi non si è mai dato corso a queste richieste.

Questa volta è un po' diverso, abbiamo dei privati, che senza fini strettamente speculativi, vorrebbero intervenire con un intervento, che come ci è stato fatto vedere, non è particolarmente invasivo e potrebbe anche essere utile in ricuciture fra Serravalle e Ceneda, ha dei benefici pubblici che sarebbero importanti per Serravalle, è un qualcosa sulla quale trattare, però mi sono reso conto, parlando con i miei Consiglieri, che l'argomento è un pochettino difficile da digerire, nel senso che tutti sono perplessi sull'effettiva utilità per la città di dare corso a questa iniziativa.

Per cui ho pensato che sarebbe bene che questa sera, alla luce del fatto che i nostri uffici lavorando hanno individuato quello che sembra essere un percorso assolutamente legale per arrivare a concludere l'operazione, è bene che ci chiariamo le idee fra di noi in modo da capire cosa vogliamo fare di Vittorio Veneto, vogliamo fare gli integralisti rispettando fino all'ultimo filo di erba, magari col rischio che Vittorio continuerà languendo a diminuire il suo interesse su Vittorio, oppure proviamo a lasciare che i privati possano esprimere quello che c'è di buono negli interventi edilizi dai quali tenere il buono e controllare il negativo, vogliamo dare alla città qualche elemento di vitalità, di capacità di cambiare, di lasciare speranze, o lasciamo che l'enorme patrimonio di edifici vetusti continuino ad aumentare il loro numero diminuendo la nostra popolazione? Sono decisioni grandi che rimarranno poi nel tempo.

Mi auguro che questa sera, con tutta calma, tutti possano esprimere il loro parere, farsi un'idea precisa di come intendano agire per questo caso su Vittorio Veneto, l'adozione che noi proponiamo questa sera, alla luce di quanto è avvenuto fino a tutt'oggi, se dovessimo anche ritardarla riproponendola fra x giorni e x settimane, praticamente non cambia nulla, ci interessa la nostra soddisfazione di saper governare la città e condurla dove meglio crediamo, questa è la cosa principale.

Darei adesso la parola intanto ai nostri uffici, perché possano chiarire il quadro normativo, il quadro di cosa siamo chiamati a trattare questa sera e poi vi chiedo di dare tutti un vostro parere, ma che sia anche un parere un po' impegnativo verso la città più che verso questo specifico caso che dobbiamo trattare, in modo da affrontare questo e i successivi eventuali punti che dovessero arrivare di questo tipo, certi di accontentare la città che si esprime tramite i vostri pareri.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco, per l'introduzione.

Passo la parola all'ingegner Curti, per la spiegazione di tipo tecnico.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Buonasera.

Questa sera, diversamente da quello che faccio di solito, mi sono preparata una relazione scritta, perché mi sono resa conto della complessità dell'argomento che andiamo a trattare, anche sotto il profilo tecnico e quindi ho provato a mettere per iscritto, sperando di non aver dimenticato nulla.

"In data 10/08/2020 è stata presentata, tramite un tecnico, un'istanza volta ad ottenere l'individuazione del perimetro di ambito urbano degradato da assoggettare ad interventi di riqualificazione urbana dell'area ex Borca, ai sensi dell'Articolo 6 della Legge Regionale 14/2017.

L'istanza presentata non era conforme al PRG vigente.

È necessario fare una premessa, gli interventi di riqualificazione urbana sono disciplinati dall'Articolo 6 della Legge 14/2017, che al comma 2 prevede che il Piano degli Interventi individui il perimetro degli ambiti urbani degradati da assoggettare ad interventi di riqualificazione urbana e li disciplina in un'apposita scheda.

Il Comune di Vittorio Veneto non è ancora dotato di PAT e di conseguenza non è dotato di PI, tuttavia la stessa Legge 14, al successivo Articolo 13 comma 13, prevede che per le finalità, di cui agli articoli 5 Riqualificazione Edilizia ed Ambientale e 6 Riqualificazione Urbana, i Comuni non ancora dotati di PAT possono adottare, in deroga al divieto di cui all'Articolo 48 comma 1 della Legge Regionale 11, una variante al Piano Regolatore Generale con la procedura di cui all'Articolo 50 commi 6, 7 e 8 della Legge 61/85.

Credo sia opportuno, prima di procedere con l'analisi del punto all'ordine del giorno, aprire una veloce parentesi; con entrata in vigore della Legge 11 nel 2004, norme per il governo del territorio in materia di paesaggio, è stata abrogata buona parte della precedente Legge Urbanistica Regionale, la 61 del 1985, rimanendo in vigore solo gli articoli relativi alla disciplina dell'attività edilizia.

La Legge 61 disciplinava però anche le modalità per adottare e approvare le varianti al PRG.

Con la Legge 11 la Pianificazione Comunale viene riformata e il luogo del Piano Regolatore Generale (PRG) abbiamo il Piano Regolatore Comunale, composto a sua volta da PAT e PI, va da sé che con la riforma dello Strumento Urbanistico, il pensionamento del vecchio PRG, la Legge 11 non disciplina più le varianti allo stesso, ma solo le procedure di adozione e approvazione di PAT e PI e relative varianti, necessariamente tutte le varianti al PRG ancora possibili devono seguire le procedure dettate dalla previgente ancorché abrogata normativa.

È la stessa Legge 11, all'Articolo 48, che prevede che fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio il Comune non può adottare varianti allo Strumento Urbanistico

Generale vigente, salvo alcune varianti tassativamente individuate dallo stesso Articolo.

Tuttavia la Regione è consapevole delle difficoltà per i Comuni di recepire quanto previsto dalla Legge 11 e quindi di dotarsi di PAT e PI, con norme successive ha ampliato l'elenco delle varianti al PRG ancora ammissibili.

Torniamo quindi al nostro oggetto per concludere che sono possibili varianti al PRG solamente se finalizzate all'individuazione dei fabbricati o ambiti da assoggettare a riqualificazione edilizia ambientale, Articolo 5 della Legge 14, o degli ambiti di degrado da assoggettare a riqualificazione urbana, Articolo 6.

La procedura prevede l'adozione da parte del Consiglio Comunale, il successivo deposito per dieci giorni, decorsi i quali, per ulteriori 20 giorni, chiunque può presentare osservazioni.

Entro 30 giorni dalla scadenza del periodo previsto per le osservazioni, il Consiglio Comunale si esprime sulle stesse e approva la variante.

In tutto ciò, tuttavia, si inserisce l'Articolo 4 della Legge 11 che prevede che i Comuni o i proponenti di una variante urbanistica provvedano alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), questo significa che i termini definiti dall'Articolo 50 della 61, appena ricordati, subiranno una necessaria dilatazione, per dar modo alla ditta proponente di predisporre la VAS e alla Regione di esprimersi sulla stessa.

Chiusa l'analisi della parte più propriamente procedurale, vediamo ora di riprendere l'iter dell'istanza di cui ci stiamo occupando.

Come detto all'inizio, la ditta aveva presentato, ancora nell'agosto del 2020, un'istanza che, per poter essere accolta, richiedeva una variante urbanistica.

L'Amministrazione ha ritenuto di aprire a chiunque fosse interessato e ne avesse i requisiti la possibilità di partecipare a detta variante, motivo per cui, con proprio atto numero 88 del 13 maggio del 2000 e 21, la Giunta Comunale ha stabilito di dare la possibilità a tutti i cittadini che ritengono di rientrare nelle caratteristiche per la definizione di ambiti, soggetti e riqualificazioni urbane, ai sensi dell'Articolo 6 della 14, di avviare procedimenti condivisi con il Comune per l'attuazione degli stessi, secondo le previsioni della normativa vigente, di approvare i contenuti dello schema di manifestazione d'interesse predisposto dall'ufficio Urbanistica con i relativi allegati inerenti l'individuazione degli ambiti urbani da riqualificare. Il bando è stato pubblicato dal 17 maggio fino al 18 giugno, allo stesso era allegata una scheda tipo da utilizzare per presentare la manifestazione di interesse.

Nei termini previsti sono pervenute sei stanze di richieste di perimetrazione di ambito di degrado, un'ulteriore istanza è pervenute fuori termine.

Con proprio atto numero 177 del 26/08/2021 la Giunta ha ritenuto che, delle 7 istanze pervenute, 3 presentassero caratteristiche tali per poter avviare un confronto con i proponenti, al fine di

addivenire per ognuna alla perimetrazione dell'ambito di degrado, sensi dell'Articolo 6 citato.

Mentre il confronto con 2 dei 3 proponenti non si è ancora avviato, la ditta che per prima aveva presentato istanza, nell'agosto dell'anno scorso, ha presentato documentazione idonea per la proposta di una variante al PRG, in particolare la ditta ha presentato, entro i termini di scadenza del bando, più precisamente il 7 giugno con protocollo 20.000/331, istanza con allegata la scheda formulata secondo i criteri stabiliti dalla Legge Regionale 14/2017.

Successivamente, elaborati di analisi scheda norma, composti da: inquadramento, dati di sintesi, elementi minimi della scheda norma, altri elementi costitutivi la scheda norma.

Elaborati di varianti composte da: scheda normativa numero 2 variante, NTA variante estratto.

Elaborati tutti, allegati alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale.

Analizziamo quindi i diversi aspetti: ambito di degrado.

Con la scheda allegata all'istanza presentata il 7 giugno, la ditta, per il tramite del proprio professionista, individua alcuni fattori di degrado ricalcando quanto previsto dalla Legge.

Innanzitutto individua un degrado edilizio rappresentato dallo stato conservativo degli edifici interni all'area, che si presentano, oggi, in stato di abbandono e incuria, oltre a essere completamente inadeguati sotto il profilo energetico e statico strutturale, tale analisi è condivisibile.

Degrado urbanistico; la ditta sottolinea come l'intero ambito risulta in complessivo stato di abbandono e incuria rispetto alle caratteristiche di pregio che lo contraddistinguono, stiamo infatti parlando di edifici e di aree che facevano parte del complesso del piccino palazzo Lucheschi, ambito oggi ricompreso tra il centro storico di Serravalle, il fiume Meschio e la Pieve di Sant'Andrea di Bigonzo.

La situazione di abbandono comporta un generico stato di degrado urbanistico per la vastità ed eterogeneità dell'ambito, che influenzano anche l'intorno urbano, peraltro di notevole pregio architettonico e ambientale.

È fondamentale sottolineare come l'aria in trattazione sia inserita all'interno di un contesto urbano e quindi il fatto che sia incolta o utilizzata per piantumazione di mais o altro si pone in contrasto con la vocazione ormai urbana del luogo. L'analisi svolta dal progettista in tal senso è condivisibile.

Degrado socio economico; il degrado socio economico riguarderebbe la sottoutilizzazione degli immobili e la dismissione delle attività dapprima presenti, questo fatto determinerebbe un impoverimento economico. È indubbio che la riutilizzazione dei locali, oggi in situazioni di degrado, permetterebbe un miglioramento socio - economico, ma questa motivazione pare un po' debole se presa singolarmente per la definizione dell'area come area degradata.



Infine il degrado ambientale riferito ad altre incidenze, anche dovute a mancata manutenzione del territorio; se fino a non molto tempo fa l'area era ancora coltivata, ma di questo si è già detto, la mancanza di manutenzione è sicuramente un fattore potenzialmente degradante, forse anche questa motivazione, presa singolarmente, oggi può apparire debole, ma è sicuramente importante prevenire futuri fenomeni di abbandono, con quanto di norma comportano in termini di degrado ambientale e di possibili situazioni di rischio.

La definizione di ambito urbano degradato è stabilita dall'Articolo 2 comma 1 lettera G della Legge 14, tale definizione prevede che possono definirsi ambiti urbani degradati le aree ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata, contraddistinti da una o più delle seguenti caratteristiche: degrado edilizio, degrado urbanistico, degrado socio - economico e degrado ambientale. Ciò significa che se anche si possono ritenere deboli le motivazioni proposte per il degrado socio - economico e ambientale, pur tuttavia in presenza di degrado edilizio e di degrado urbanistico, l'ambito può essere considerato degradato e quindi assoggettabile agli interventi di riqualificazione urbana previsti dall'Articolo 6 della Legge 14. Calcolo del contributo straordinario; nel caso di interventi su aree o immobili in variante urbanistica o in deroga agli strumenti urbanistici deve essere determinato un contributo straordinario commisurato al maggior valore generato dagli stessi interventi, questo lo stabilisce l'Articolo 16 comma 4 lettera D TER del DPR 380/2001.

Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione numero 8 del 31 marzo 2016, ha approvato le linee guida per la determinazione del contributo straordinario nei provvedimenti in deroga o in variante urbanistica, stabilendo che il contributo straordinario si determina nella misura del 40% della differenza tra il valore dell'immobile, calcolato ai fini IMU prima della procedura di trasformazione, e il valore dello stesso, sempre determinato ai fini IMU, una volta trasformato, in particolare nel caso di aree il valore da prendere in considerazione è quello dato dalle tabelle utilizzate per il calcolo del valore delle aree edificabili.

L'area, da PRG vigente, è destinata a servizi assoggettati a strumento urbanistico attuativo.

Ai sensi delle tabelle Comunali, sul valore delle aree edificabili, è valutata 16 euro a metro quadro, dopo la trasformazione l'area, che diventa edificabile, è equiparabile ad una zona C, con valore a metro quadro di 216 euro.

Si pone il problema di come determinare l'aria che viene virtualmente trasformata in zona C, la ditta proponente richiede di poter edificare un volume residenziale complessivo di 5.000 metri cubi, considerando un indice di edificabilità di 1,4 metri cubi su metro quadro, la superficie che genera il volume richiesto sarà pari a 5.000 diviso 1,4 e quindi a 3.571,43 metri quadri. Il calcolo del contributo straordinario quindi sarà semplicemente 3.571,43 metri quadri moltiplicato per 216 meno

16, che sono il valore dell'area dopo e prima della trasformazione, per il 40%, per un totale di 285.714,40 euro. Intervento di beneficio pubblico; le linee guida sopra richiamate prevedono che il contributo straordinario può essere assolto mediante: versamento finanziario, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, realizzazione di opere pubbliche.

La ditta propone la realizzazione di una piastra polivalente a servizio del vicino centro di Serravalle, da posizionarsi lungo Via Petrarca, in corrispondenza dell'angolo nord - ovest della proprietà. Il costo complessivo previsto per la realizzazione della piastra ammonta a 321.694 euro, finanziato per 285.714,40 dal contributo straordinario e per la differenza, pari a circa 36 mila euro, dallo scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria.

Calcolo del contributo di costruzione; il contributo di costruzione, composto da oneri di urbanizzazione costo di costruzione, è stato predeterminato dalla ditta con l'utilizzo delle tabelle Comunali. Per gli interventi sugli edifici esistenti sono stati utilizzati i parametri della zona A, relativi agli interventi di ristrutturazione residenziale e commerciale, in quanto una parte del fabbricato B è destinata a farmacia.

Per le nuove costruzioni sono stati utilizzati gli importi previsti per la zona C. Il corso di costruzione è stato calcolato sulla base della tabella ministeriale, applicando l'importo a base di 298,19 euro a metro quadro maggiorato del 50%, che è la massima maggiorazione possibile per Legge.

Complessivamente il contributo di costruzione è stimato in: oneri di urbanizzazione primaria 88.411,10 euro, oneri di urbanizzazione secondaria 57.373,70, costo di costruzione 102.041,62.

Il contributo di costruzione verrà comunque determinato dall'ufficio sulla base dei progetti edilizi che saranno poi presentati.

Sono previste opere a scomputo per un importo complessivo di euro 88.723,60 per opere di urbanizzazione primaria, euro 27.363 per opere di urbanizzazione secondaria, oltre i 36 mila per la realizzazione della piastra polivalente da sommarsi al contributo straordinario.

Le opere di urbanizzazione primaria previste sono: il parcheggio e l'area verde con accesso da Via Petrarca adiacente alla piastra polivalente, la parte di urbanizzazione primaria è questa e questa è la piastra polivalente, quindi le opere di urbanizzazione primaria sono posizionate in questa zona, oltre al verde che verrà realizzato in quest'altra zona, questo parcheggio invece è un'opera di urbanizzazione secondaria.

In realtà potrebbero considerarsi, ai sensi della normativa vigente, opere di urbanizzazione secondaria anche le aree che la ditta cederà alla parrocchia di Sant'Andrea, gli spazi esistenti destinati ad attività sportivo - ricreative, che sono queste, ma tale cessione non viene considerata a scomputo.

Infine la ditta si impegna a cedere gratuitamente, quindi non a scomputo, al Comune una fascia di terreno della larghezza di 3 metri, lungo il confine ovest, lungo Via Petrarca, per la realizzazione futura di una pista ciclabile.

Infine alcune considerazioni sulla procedura; il progetto presentato è un progetto di riqualificazione urbana e in quanto tale è riconducibili all'Articolo 6 della Legge 14/2017, possedendo l'area elementi tali da farla definire quale area degradata.

L'attuazione del progetto passa necessariamente attraverso una variante al PRG che individui il perimetro dell'area di degrado, tale variante, in deroga dalle previsioni contenute nell'Articolo 48 della Legge 11, è possibile in virtù delle seguenti considerazioni: l'ambito interessato dalla variante ricade all'interno del perimetro del consolidato, così come delineato con deliberazione di Giunta Comunale numero 142 del 2017 e non incide sulla quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio del Comune di Vittorio Veneto, così come definito dalla delibera di Giunta Regionale Veneto un numero 668 del 15 maggio 2018 e successive integrazioni.

L'Articolo 13 comma 13 della Legge 14 prevede, agli articoli 5 e 6, i Comuni non ancora dotati di PAT possono adottare, in deroga al divieto di quell'Articolo 48, una variante al Piano Regolatore Generale con la procedura di cui all'Articolo 50.

Lo stesso Articolo 12 della Legge 14/2017 prevede che sono sempre consentiti, fin dall'entrata in vigore della presente Legge e anche successivamente, gli interventi cui agli articoli 5 e 6, con le modalità e secondo le procedure ivi previste.

Il commentario alla Legge 14 sottolinea come gli interventi di cui all'Articolo 6 siano sempre consentiti proprio per la loro irrilevanza nei confronti del consumo di suolo, questo in quanto interventi che ricadono necessariamente all'interno dell'ambito del consolidato e quindi non idonei a produrre consumo di suolo. Vi è da sottolineare, come tutte le norme Regionali a partire dalla 14 2009, Piano Casa, abbiano un occhio di favore nei confronti degli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio ed urbano, la stessa Legge 19/2021, Veneto Cantiere Veloce, detta procedure di favore per gli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio, in questo caso siamo nell'ambito della 14/2019, meglio conosciuta come Veneto 20/50, ma il concetto è esattamente lo stesso, cioè il favore del Legislatore nei confronti degli interventi di recupero e riqualificazione del tessuto edilizio ed urbano.

Per tutto quanto sopra riportato si ritiene che la perimetrazione di ambito degradato dell'area riconosciuta come area Borca, meglio identificata negli elaborati agli atti allegati alla proposta di deliberazione Comunale, sia meritevole di accoglimento".

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, ingegnere.

Se la presentazione tecnica è terminata e non ci sono altre cose, farei un giro di domande tecniche secche, domanda e risposta.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Solo una cosa, Presidente.

Volevo dire che questa relazione domani la protocollo e la metto agli atti, perché ho un problema con il protocollo, non sono riuscite a protocollarla oggi, comunque la metto agli atti, quindi è a disposizione.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Va bene.

Se abbiamo delle domande tecniche possiamo fare un giro veloce e dopo entriamo nella discussione della proposta di delibera, se non avete capito qualcosa dall'illustrazione della relazione dell'ingegnere, magari qualche numero, se invece avete capito tutto apriamo la discussione.

Prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

L'ingegnere ha detto che mette agli atti la relazione, ma forse doveva metterla agli atti un po' prima, in modo che noi potessimo prenderne visione, metterla agli atti dopo il Consiglio Comunale non mi sembra che sia la cosa più corretta, soprattutto serve a poco a noi Consiglieri Comunali.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consiglio De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Io questa mattina, per evitare di tediare Consiglio con tante domande sugli aspetti procedurali, sono stato prima dal segretario e poi dall'ingegner Curti per chiedere alcune cose di tipo formale, quali sono i documenti che compongono questa delibera, avevo chiesto anche di capire se quel documento "Individuazione del perimetro di abito degradato" fa parte della delibera oppure è un documento consegnato così e poi volevo aggiungere a queste domande una sulla procedura, che è stata attivata il 18 agosto scorso, per richiedere i pareri al Genio Civile e all'azienda sanitaria, nel dispositivo della delibera infatti è riportato, al punto 6, che questi pareri sono stati richiesti con le modalità di cui all'Articolo 14 bis della Legge 241/90, quindi è stata indetta una conferenza di servizi semplificata?

È stata già indetta allora, ok va bene.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliere Rosset, prego.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**  
Grazie, Presidente.

Ingegner Curti, mi trovo anche io in difficoltà dopo quello che lei ha letto, perché se lo avessi potuto leggere prima, forse avrei potuto fare delle domande in più.

Comunque personalmente ho letto tutta la Legge Regionale e ho cercato anche di comprenderla, abbiamo parlato di tanti punti di questa Legge, ma non abbiamo parlato del primo punto, quello principale, e lo dice chiaramente, cioè il tema non è solo il contenimento dell'edificabilità su terreni che non sono stati costruiti, ma addirittura auspica anche la riduzione e questa sera vedo che invece ci muoviamo in senso contrario, andiamo a costruire ancora, se è fattibile, se non è fattibile non entro tanto nell'argomento, magari ne parlerò dopo...

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Scusi, Consigliere, se la interrompo, ho chiesto di fare un giro di domande e poi gli interventi.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Seconda domanda, mi può dire, a oggi 22 settembre alle ore 19:46, quant'è l'edificabilità su quel terreno?

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliera Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Buonasera a tutti.

Ho tre domande tecniche, la prima la vorrei fare al segretario Comunale in quanto funzioni di consulente al Consiglio Comunale e quindi le chiedo una delucidazione in merito ad una cosa che c'è scritta in delibera, ossia l'istanza è stata presentata dalla società Directa per conto della proprietà e sappiamo bene che la Directa è anche la società incaricata per la stesura del PAT, quindi le chiedo se sia conforme a quanto stabilito dalla Legislazione Italiana, che un professionista o lo studio professionale che ha ricevuto l'incarico di redazione del PAT possa presentare o collaborare alla presentazione di un Piano Edilizio Urbanistico di un privato, poi io sono andata un po' a documentarmi e ho visto che già nel 1942, ai sensi dell'Articolo 41bis della Legge 1150 del 1942, questa questione era regolamentata, le chiedo un parere su questo e poi magari durante un intervento farò anche un parere mio politico.

Grazie.

**BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:**

No, non è conforme, perché l'Articolo 41 bis, come lei citava, della Legge 1150 del '42 lo vieta, ma come sanzione prescrive solo una segnalazione al Consiglio dell'Ordine degli Architetti.

Si trova anche una risposta in tal senso nel fatto che ha una sanzione meramente disciplinare e non ridonda sulla delibera che va approvata e questa è una pronuncia del Consiglio di Stato, la numero 5.180 del 2013.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Ho capito.

Un'ultima cosa, la segnalazione viene fatta da eventuali colleghi o c'è qualcuno che deve.

**BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:**

Credo si possa fare anche d'ufficio.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Premesso che rispetto il lavoro della Directa, quindi lungi da me a criticare la professionalità di questo studio, era solo che noi siamo Consiglieri Comunali e secondo me dobbiamo valutare tutte le circostanze che ci vengono messe.

La seconda questione che vorrei porre, anche qui sul parere tecnico della delibera, sia il parere di tecnico e il parere di regolarità contabile, se sono stati firmati in che data e portano la firma, se non vado errata, di lei, segretario, entrambi i pareri.

**BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:**

No, quelli erano quelli della volta scorsa, poi quando abbiamo rifatto la convocazione, quando è stata anche rivista la parziale della delibera, si riporta correttamente il parere di regolarità tecnica della responsabile del servizio dell'area tecnica, originariamente l'avevo firmata io perché il diretto responsabile era impedito.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Va bene, grazie.

Questa è una domanda più tecnica, quindi la rivolgo all'ingegnere, è reattiva alla scheda urbanistica che era agli atti, la numero 2, documento messo a disposizione dei Consiglieri Comunali e nel frontespizio di tale scheda e viene indicato come PRG vigente porta la firma del Sindaco Gianantonio Da Re e come dirigente coordinatore dell'architetto Wanda Antoniozzi e affondo del frontespizio ci sono le delibere del 2010, però se andiamo ad aprire la scheda vediamo che gli elementi grafici sono completamente diverse rispetto alla scheda normativa vigente del Piano Regolatore e quindi mi sto chiedendo come sia possibile adottare una variante con elaborati imprecisi e penso che sino state anche fuorvianti, perché io fino a ieri avevo telefonate da Consiglieri Comunali che sostenevano che nella scheda del PRG vigente c'era la variante, cioè c'era la possibilità di edificazione, quindi mi chiedo se questo può

essere paragonato ad un falso, perché secondo me è stato molto fuorviante anche per tanti Consiglieri.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Questa è la domanda per l'ingegnere, porti pure la scheda che ha.

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Volevo solo sapere se, perché io non l'ho trovato, se esiste un parere dei nostri uffici legali per quanto riguarda tutta la procedura, mi spiego, perché è allegato il parere dell'avvocato privato Sartorato e pensavo che ci fosse anche un parere, conforme o non conforme, uguale o diverso eccetera, da parte del nostro ufficio legale, mentre invece non ho trovato alcunché in merito.

Grazie.

**BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:**

Magari può rispondere l'ingegnere, a me non risulta.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene, altre domande? possiamo far rispondere all'ingegnere.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Parto dall'osservazione sul discorso della relazione, la relazione non fa parte della delibera, non fa parte degli atti da legarsi alla delibera, come ho detto prima di iniziare a leggere, me la sono scritta per una mia tranquillità, perché se parlo a braccio mi dimentico metà delle cose che vorrei dire e quindi ho ritenuto, vista la delicatezza dell'intervento, di scrivermelo e sicuramente qualcosa, pur avendolo scritto, lo avrò dimenticato.

Dopodiché il fatto di volerla mettere agli atti è perché non venga pensato che è un qualcosa che ho scritto così e basta, a parte che è tutto registrato, era solo per non dover aspettare che venga sbobinata la seduta del Consiglio, ma era fatta più per me, perché non fa parte della documentazione che normalmente viene allegata ad una deliberazione di Consiglio, per questo motivo non l'avete avuta prima, altrimenti l'avreste avuta la settimana scorsa col resto del materiale.

I documenti che compongono la delibera; questa mattina effettivamente il Consigliere De Antoni è venuto a trovarmi e per la seconda volta in una settimana la ringrazio pubblicamente, perché a me era sfuggito un passaggio, tanto che poi, dopo che lei è uscito, sono andata dalla collega e le ho detto "Ti sei dimenticata un documento nella delibera" e lei mi ha risposto "Impara a leggere", allora sono andata a rileggermi, insieme alla collega che con me ha costruito questo percorso, e la famosa scheda di cui abbiamo parlato anche in Commissione è l'istanza che è pervenuta il 7 agosto ed è citata a pagina 2 "Vista tra le

istanze pervenute entro i termini di scadenza, quella relativa all'area Borca, protocollo 20.331 del 7 giugno 2021", accompagnata dalla scheda formulata secondo i criteri stabiliti dalla Legge 14 e poi viene richiamata in deliberato, dove viene scritto di individuare il perimetro di ambito degradato, ai sensi dell'Articolo 6 della Legge 14/2017, così come indicato nella scheda acquisita al protocollo 20.331 del 7/6/2021, allegata al presente provvedimento. Questa è esattamente quella scheda che non è nell'elenco degli elaborati, che sono poi stati acquisiti in un secondo momento, questa è proprio l'istanza che la ditta ha presentato dopo che noi abbiamo pubblicato il bando, perché con il bando, come dicevo prima, è stata predisposta una scheda che ha i contenuti che poi noi vediamo qua, nella scheda che abbiamo predisposto dovete individuare l'area, i dati della superficie, i vincoli di destinazione urbanistica, i quattro tipi di degrado previsti dalla Legge e poi una documentazione fotografica, questa è esattamente quella e in tal senso poi la richiamiamo nel deliberato.

Per quanto riguarda i pareri abbiamo chiesto il parere dell'ULSS e del Genio Civile, che sono pareri che sono obbligatoriamente da acquisirsi in tutte le varianti urbanistiche, nelle varianti minori molte volte avete visto che presentiamo noi stessi delle asseverazioni, dichiarando che non sono necessarie, qua non era possibile perché comunque ci sarà un'edificabilità e quindi sono pareri che vanno richiesti, il fatto di aver scritto e di aver fatto una convocazione di una Conferenza di Servizi, come giustamente ricordava il Consigliere, è una conferenza semplificata, quindi in forma asincrona, significa che noi abbiamo mandato ai due enti tutta la documentazione, gli abbiamo detto di darci il parere entro non mi ricordo se abbiamo dato 30 o 45 giorni, decorsi i quali il parere si intende favorevole, questa è la Conferenza di Servizi asincrona.

Per quanto riguarda il discorso del consumo di suolo è verissimo che la Legge 14, tant'è che è la Legge sul contenimento di consumo di suolo, dice che l'obiettivo principale della norma è quello di limitare, ridurre e arrivare ad azzerare i consumi di suolo, ma, come dicevo prima, l'intervento ricade all'interno dell'ambito consolidato, consumo di suolo è quando andiamo a rendere edificabile un'area al di fuori dell'ambito del consolidato, quindi nello specifico, come riportava anche nella mia relazione, lo dice qualcuno di più autorevole, l'Avvocato Travaglini, gli interventi dell'Articolo 6 che ricadono per Legge all'interno del consolidato non producono consumo di suolo, consumo di suolo non vuol dire non poter edificare, vuol dire occupare aree all'esterno del consolidato che vengono considerate non ancora intaccate, perché se io fossi nell'ambito di una lottizzazione dovessi costruire, oggi ho un campo, domani ho delle villette, ma se sono all'interno del consolidato, era già stato computato quando è stato fatto nel 2017 quella scheda ricognitiva poi inviata in Regione, come suolo compromesso, quindi all'interno del consolidato il suolo è già compromesso e utilizzato.



Oggi, 22 settembre ore 20, l'edificabilità di quell'area è zero, altrimenti non sarebbe stato necessario ricorrere ad una variante.

Scusi, Consigliere, sulla scheda urbanistica verifico, perché non ho tutta la documentazione sottomano, magari vado anche a controllare al computer, perché qua non ho il collegamento con il nostro sistema informatico.

Certo che non esiste un parere del nostro ufficio Legale, nel senso che letto il parere prodotto dalla controparte, trovatolo anche logico, abbiamo ritenuto non fosse necessario acquisire un ulteriore parere, dopotutto di solito i pareri li chiediamo quando c'è del contenzioso, non è che normalmente nell'istruttoria di una pratica si chiede il parere legale, la ditta l'ha prodotto e noi lo abbiamo acquisito agli atti.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, ingegnere.

Penso che siano state risposte tutte le domande.

Apriamo la discussione.

Prego, Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Ci sono questi aspetti procedurali che restano pesanti, anche perché avevamo chiesto anche in Commissione di sapere se l'ufficio era d'accordo nel definire queste aree di degrado e l'ufficio aveva risposto che il parere di regolarità tecnica della delibera costituisce anche affermazione che i documenti che sono stati presentati sono condivisi, oggi, ingegnere, lei ci ha detto che su quattro punti di degrado due sono condivisibili e due sono condivisibili con riserva, mi sembra che è un po' cambiata la cosa, però lasciamo stare questi aspetti procedurali ed entriamo nel discorso più di merito.

La prima cosa che mi sono chiesto è perché si è dato corso con grande celerità alla predisposizione di questa variante quando la logica avrebbe voluto, ma l'ha detto anche il Sindaco nel suo intervento iniziale, che questa proposta fosse inserita nel PAT, infatti, devo correggere di nuovo l'ingegnere, la prima istanza che è pervenuta all'Amministrazione Comunale da parte della dei privati richiedenti è del 24 ottobre 2019 e l'allora responsabile ad interim dell'ufficio scrisse a questa signora, la richiesta era "Individuazione del perimetro di ambito urbano degradato, da assoggettare eccetera", stessa domanda, stessa carta, chiaramente era stato preparato dallo stesso professionista, dicevo che il segretario che faceva le funzioni di responsabile dell'ufficio Gestione del Territorio scriveva "In riferimento alla sua richiesta di cui all'oggetto pervenuta al protocollo numero eccetera, il 24/10/2019, si informa che il Comune di Vittorio Veneto ha dato avvio alla procedura per la redazione del Piano di Assetto Territoriale (PAT), di conseguenza si comunica che la sua domanda verrà visionata in sede di progetto dello stesso", questa mi sembra ancora che sia la strada più

giusta per affrontare un problema, come ha detto anche lei Sindaco, che non è un problema di una concessione edilizia semplice, questo è un problema che da tanti anni è esistente a Vittorio Veneto e che è giunto il momento di sistemarlo, ma la sistemazione più corretta era nell'ambito di una visione complessiva di tutti i problemi che ci sono a Vittorio Veneto dal punto di vista urbanistico, di un Piano Regolatore che credo sia del '95 e quindi che è obsoleto, tant'è che sono state fatte 64 varianti da quella volta, è arrivato il momento di prendere il toro per le corna e affrontare questo problema.

Nel 2019 era quasi pronto il PAT, adesso siamo nel 2021 e avete già iniziato le riunioni di presentazione, quindi credo che manchi poco e quindi mi domando ma quali sono i motivi per cui quella risposta adesso è cambiata e con grande fretta, secondo me ma anche lei lo ha riconosciuto, cioè saltando qualche passaggio e facendo lavorare gli uffici anche in maniera rilevante per riuscire a portare avanti questa complicata variante, perché adesso si è data questa scossa e si è voluta dare subito una risposta? Questa è una domanda che sorge spontanea e che spero mi possiate aiutare a capire.

L'altra cosa che volevo sottolineare è che questa proposta di variante presentata dai privati viene portata in Consiglio senza che ci sia traccia di un approfondimento sul ruolo che quest'area potrebbe avere per lo sviluppo, in particolare del centro storico di Serravalle e della chiesa di Sant'Andrea, come dicevo il Piano Regolatore è ancora del '95, tra poco ci sarà il PAT, questa è l'occasione giusta per approfondire l'intero assetto urbanistico della città, che senso ha questa fretta che traspare anche dalle premesse della proposta di delibera? Qui l'ingegnere mi ha risposto che mi aveva fatto presente questa cosa, allora, avete fatto il bando invitando tutti i privati a presentare tutte le istanze, le domande sono arrivate, la delibera di Giunta che ha esaminato queste proposte è stata fatta il 26 agosto e la Giunta ha detto "Va bene, ci sono queste domande, erano sette e di queste sette ne facciamo passare 3", 3 rientrano nei termini previsti dalla norma, questo il 26 di agosto.

L'ufficio il 18 di agosto, otto giorni prima che la Giunta si esprima e 31 giorni prima che la cosa vada in Consiglio, decide di avviare questi pareri, addirittura con una Conferenza di Servizi asincrona, insomma si è già avviata questa procedura, mi sembra che anche questo sia il segnale di una fretta che io non riesco a motivare, con tutto il lavoro che c'è, con tutta l'attività che viene fatta dagli uffici e da quelle poche persone che anche si lamentano di avere tantissimo lavoro, perché avviare una cosa che probabilmente non serve se poi prima la Giunta e poi Consiglio decidono in maniera diversa?

Volevo sottolineare un altro aspetto quello dell'area di degrado, io sostengo che l'area ex Borca non è un'area di degrado né urbanistica, né edilizia e nemmeno sociale - ambientale, ma sociale - ambientale già l'ingegnere due giorni fa in Commissione diceva che con il parere tecnico che lei dava sulla delibera si diceva che l'ufficio condivideva i documenti che sono stati

presentati, quindi condivideva appieno i documenti presentati, si parlava proprio nel degrado e dei quattro punti del degrado previsti, questa sera ci ha detto che due di questi motivi di degrado non sono completamente condivisibili, restano il degrado urbanistico e il degrado edilizio.

Per quanto riguarda il degrado edilizio secondo me è inesistente, infatti è vero che ci sono due fabbricati rurali da ristrutturare, sui quali si poteva e si può ancora intervenire, sono già stati rilasciati nel passato dei permessi a costruire per la ristrutturazione di quei fabbricati, quindi questo degrado edilizio è tipico di un fabbricato che non è stato utilizzato per tanto tempo e deve essere ristrutturato, ma questo non determina un degrado edilizio dell'ambito, perché noi non dobbiamo parlare delle singole strutture, abbiamo parlare dell'ambito nel suo complesso, quindi questo degrado edilizio è limitato a quei due fabbricati e può essere superato chiedendo il permesso a costruire, possono già partire le ristrutturazioni di quei due fabbricati.

Per quanto riguarda il degrado urbanistico la scheda stessa lo definisce generico e generiche, e secondo me incomprensibili, sono anche le considerazioni fatte dal professionista a sostegno di tale tesi, quindi su questo aspetto del degrado io ho molte riserve che mi sembra che siano condivise anche da una parte dei Consiglieri presenti.

L'altro aspetto ancora che volevo approfondire è quello della scheda esistente e della scheda di variante che secondo me stravolge completamente quella che era stata approvata nel 2009 - 2010, che era quella che ha fatto vedere la Consigliera Balliana, era stata approvata dall'Amministrazione Da Re, infatti la nuova scheda modifica completamente quella esistente e prevede di edificare questi 95 mila metri cubi, viene poi eliminata la previsione di pedonalizzare il viale di accesso alla chiesa e di sistemare le aree circostanti, viene eliminata la previsione di recuperare all'uso pubblico gli antichi annessi rurali, che adesso sono all'uso privato, della Villa Lucheschi e a verde urbano le vaste aree libere circostanti, nella sostanza la variante riduce da 25.000 a 3.350 metri quadri la superficie a verde pubblico, quindi non c'è più superficie a verde pubblico se non da 25.000 a 3.300 ed elimina 8 mila metri quadri di aree pedonalizzate e soprattutto prevede nuove volumi per 5 mila metri cubi.

Mi par di capire che quell'idea di una volta era di creare un'area verde che potesse avere un uso pubblico, prevedeva di migliorare l'accessibilità, con aria pedonalizzata, verso Sant'Andrea, prevedeva un po' la ristrutturazione di quei due fabbricati, addirittura ad uso pubblico, quella volta ed era una cosa che vedeva lontano, cioè pensava, come penso io, che c'è nella necessità di sistemare quell'area, prevedendo una sorta di cerniera tra Sant'Andrea e Serravalle.

Serravalle, come è stato detto più volte, a seguito anche della realizzazione del traforo, può davvero costituire un elemento importante per lo sviluppo turistico della nostra città, e non

credo che questo sviluppo venga favorito da una piastra multiuso, certo per il parcheggio delle corriere ma poi forse anche per altre cose, non mi sembra che in quell'area lì, che tutti giudicano importante dal punto di vista ambientale, dal punto di vista anche architettonico e del cono visivo, come scrive la Sovrintendenza, che consente di vedere tutta la vallata e Sant'Augusta, venga abbellita da questa piastra che non sarà in calcestruzzo, ma sarà costituita con questi sistemi che consentono la crescita dell'erba, ma che comunque romperà quel cono visivo che era previsto.

L'ultimo aspetto che volevo evidenziare era che tra gli elaborati che oggi ci vengono sottoposti per l'approvazione ci sono il 4 e il 5 lo schema di convenzione e al punto 4.10 l'atto unilaterale d'obbligo, nel dispositivo della delibera, al punto 8, si da atto che lo schema di convenzione potrà essere approvato dal Consiglio Comunale alla conclusione dell'iter della Variante Urbanistica.

Sottolineo che cosa deve essere riportato nella convenzione, perché questo è previsto anche nella delibera, vengono stabilite le condizioni per l'attuazione dell'intervento di cui la scheda di norma, l'assorbimento del contributo straordinario, la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria secondaria e scomputo dei rispettivi valori dal versamento degli oneri urbanizzazione dovuti; questo definisce delle cose importanti, che sono riportate nella scheda ma oggi noi non andiamo ad approvare, non definisce neanche quelli che devono essere poi i rapporti, anche la disponibilità del privato per quanto riguarda la piastra, per quanto riguarda l'eventuale cessione gratuita alla parrocchia di quei campi da calcio, cioè la convenzione è un elemento così importante che non ha senso rinviare a dopo l'approvazione della variante, quando approviamo la variante, se la possiamo approvare, dobbiamo anche approvare la convenzione che stabilisce i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e i richiedenti.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antoni.

Consigliere Rosset, prego.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Ritorno su quello che avevo incominciato a dire prima.

Ho un forte dubbio, non riesco a capire in che modo quest'area sia stata definita degradata, perché, come diceva prima l'ingegner Curti, è vero che nell'Articolo 2 la famosa lettera G mi dà delle indicazioni per definire questo degrado, il punto numero uno "Degrado edilizio riferito alla presenza di patrimonio architettonico di scarsa qualità", non mi sembra che quello lì sia di scarsa qualità, parliamo di quello che esiste in piedi adesso.

"Degrado urbanistico riferito alla presenza di un impianto urbano eterogeneo disorganico", l'unico impianto che è a posto

sono quelle case lì, perché c'erano prima di tutto il resto, se c'è qualcosa che non va bene è tutto quello che è stato costruito dopo, quindi se buttiamo giù buttiamo giù le altre case, ma non quella.

"Degrado socio economico riferito alla presenza di condizioni di abbandono, di sottoutilizzazione, di sovraffollamento", per il passato, negli ultimi due anni non ricordo, ma è sempre stato coltivato, che poi mi ci dica che la soia non sta bene in centro a Vittorio Veneto va bene, ma degrado ambientale, qui è scritto "Riferito a condizioni di naturalità compromesse da inquinanti", inquinanti lì non ci sono, SE la soia o la barbabietola o il MAIS sono inquinanti allora andiamo a toglierli dappertutto, non riesco a capire come mai quest'area sia stata definita degradata, le case possono avere bisogno di una rigenerazione, di una riqualificazione, di una ristrutturazione, ma non sono case degradate, quindi dovete spiegarmi da cosa è venuta fuori questa parola degrado, la parola per me è stata usata impropriamente. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliera Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

In premessa vorrei anche ringraziare il Sindaco per il suo intervento che ha fatto e mi sembra che il dibattito questa sera in Aula sia pacato e riflessivo, quindi spero che poi si vada ad una conclusione condivisa un po' da tutti.

La questione che andiamo a dibattere questa sera abbiamo capito tutti che è una questione molto delicata, ci viene chiesto di esprimersi rispetto a questo e di prendere posizione rispetto a una scelta urbanistica che ha dei risvolti sia sul piano ambientale che paesaggistico.

Prima di entrare appunto nel merito delle questioni tecniche, perdonatemi se ritorno un attimo sul discorso dell'incarico, cioè della presentazione del progetto da parte della ditta Directa, non voglio infierire, però mi sembra che, da un punto di vista deontologico e anche dal punto di vista amministrativo, l'Amministrazione Comunale dovrebbe cercare di interfacciarsi con una priorità di soggetti ed di professionisti più vasta possibile, questa è proprio una questione di penso di deontologia, ma anche da parte dell'Amministrazione Comunale.

Detto questo ho letto la delibera e anch'io, come il Consigliere Rosset, contesto il fatto che il Consiglio Comunale debba evincere, evincere è sinonimo di dedurre e desumere, che l'ambito relativo all'area Borca, cito dal testo della delibera, "Esprima oggi condizioni di degrado edilizio e urbano tali da poter individuare un perimetro di ambito di degrado per procedere alla variante in oggetto", già il Consigliere Rosset mi sembra abbia condiviso qualche dubbio rispetto a questa definizione, che anche io non considero una definizione veritiera, anche perché

tutti noi, quando passiamo di là, vediamo questi immobili che dal mio punto di vista non risultano degradati all'esterno, si vede benissimo che le case sono state oggetto di un restauro di tipo anche strutturale e non solo.

Proprio su questa forte affermazione io ho voluto approfondire e ho fatto un accesso agli atti urgente per verificare lo stato di fatto dei fabbricati, ho chiesto l'entità degli interventi eseguiti sul complesso e i relativi progetti presentati fino alla data odierna, tutto questo per prendere visione se quella scheda di degrado, che poi è allegata alla delibera, a pagina 4 la lettera E cita "Degrado edilizio degli edifici che negli anni hanno subito diversi interventi di restauro", quindi ho potuto verificare che naturalmente nel 2010 e nel 2012 sono stati concessi permessi di costruzione per la ristrutturazione che poi è avvenuta, relativamente a questi progetti provvedimenti inerenti le case barca è inoltre emerso che, in data 9 agosto di quest'anno 2021, sono state presentate anche delle richieste per fare degli interventi di riqualificazione e rigenerazione, a questi documenti ci sono allegate le foto e si nota il buon stato conservativo degli edifici, sia dal punto di vista strutturale che del recupero del sottotetto, sono delle foto bellissime, io non avevo visto all'interno delle case Borca, ma a me sembra sia stato fatto un buon lavoro sotto questo tipo di intervento.

Quindi non si capisce la motivazione per la quale sia necessario rivedere l'ambito che l'Amministrazione Da Re aveva previsto diverso e sviluppava un'idea completamente diversa rispetto a quella che andiamo a votare questa sera, quindi mi sembra di capire che sono state presentate queste SCIA, si sa che i lavori alla casa Borca partiranno a breve, quindi c'è una sovrapposizione di queste due istanze.

Su questo volevo anche dire che in città tanti cittadini stanno facendo dei restauri interessanti anche nei nostri centri storici, mi viene a mente anche borgo Olarigo, e stanno investendo risorse proprie senza avere nulla in cambio, cioè stanno ristrutturando case con la propria fatica e non hanno nessuna perequazione in cambio, secondo me dobbiamo premiare queste persone che singolarmente stanno facendo questi sforzi senza avere una partita di cambio.

Quindi ammesso che di degrado non si possa parlare per la questione edilizia, mi chiedo come sia riferibile quel degrado, quindi a questo punto quali sarebbero gli altri punti che determinano una formazione dell'ambito di degrado.

A questo punto rimane solo l'area verde che dal mio punto di vista è un campo che è stato sempre coltivato, tra l'altro ha delle bellissime impressioni cromatiche ogni volta che cambia colore e quindi riveste anche un ruolo sociale, emotivo e paesaggistico anche per la città e per i cittadini, sicuramente quel brolo può essere considerato quasi come un monumento, ma qui magari mi soffermerò di più nel secondo intervento.

Altra cosa che volevo dire e che l'ingegnere ha detto che si è ricorso all'Articolo 6 della Legge 14 del 2017, però con il presente provvedimento, ammesso e non concesso che l'area possa

essere inquadrata come area degradata, si fa ricorso all'ultimo comma dell'Articolo 6, comma 4 lettera C, che è stato introdotto grazie alla Legge Sblocca Italia e si dice che si può far ricorso laddove sussistano i necessari presupposti di soddisfacimento di un interesse pubblico, ad esempio edilizia residenziale sociale o rilevanti opere di urbanizzazione, quindi mi chiedo, se facciamo ricorso a questo Articolo e a questo comma, quali sono le rilevanti opere di urbanizzazione di interesse pubblico? Se mi rispondete il parcheggio, perché questa è l'unica opera che viene evidenziata ad interesse pubblico, parzialmente lo contesto, perché fino ad ora, anche se può essere necessario intravedere un luogo dove edificare un parcheggio, in nessun documento programmatico è stato sviluppato un'idea di parcheggio, in nessun deliberato di Giunta è venuto ciò, quindi anche qui dico che non c'è stata nessuna discussione nelle Commissioni Urbanistiche e tutto questo sta a indicare che prima di entrare nel merito delle aree sarebbe necessario approvare il PAT, perché, come prima c'era il PRG, ora è necessario rivederlo e quindi approvare il PAT è solo dal PAT, poi attraverso il Piano degli Interventi, sarà possibile definire quali siano le priorità anche per il quartiere di Serravalle e Sant'Andrea, senza diretti interessati che in qualche maniera potrebbero strumentalizzare, passatemi il termine, la scelta dell'Amministrazione Comunale, è per quello che il mio appello questa sera è di soprassedere rispetto a questa decisione e rivedere tutto all'interno di una discussione generale.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buonasera.

Chiedo all'ingegnere se è possibile avere una foto da proiettare dell'area, perché in questo momento stiamo parlando di un'area e ovviamente la maggior parte e Vittoriosi l'ha identificata, però tramite una foto probabilmente è più immediata la cosa, perfetto, grazie.

All'inizio della seduta il Sindaco ha fatto un appello alla responsabilità e anche ad una maturità politica nel saper affrontare in maniera laica questo tipo di questioni e di tematiche, che naturalmente creano tensioni, perché sono scelte non semplici da compiere e credo che ogni Amministrazione che si sia susseguita qui a Vittorio Veneto abbia fatto delle scelte simili, posso ricordarmene una che era quella di una variante che è stata proposta a questo Consiglio, una variante che prevedeva l'urbanizzazione di un supermercato vicino al Ca D'Oro e come interesse pubblico la nostra idea era quella di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per completare Piazza Mischio, era una proposta forte e audace che poi è stata prontamente bocciata,

è una proposta che non è passata e la legislazione è andata avanti come credo andrà avanti anche questa.

Questo per dire che di proposte di questo tipo alle Amministrazioni ne vengono fatte probabilmente molto frequentemente, perché per fortuna viviamo in un contesto sociale ed economico abbastanza vivo e quindi ci sono persone che hanno giustamente la voglia e l'interesse di investire, di valorizzare, il loro patrimonio, perché ricordiamoci che in questo momento quella è un'area privata, mi ha fatto piacere che l'ingegnere l'abbia chiarito una volta per tutte, dove in questo momento non c'è una capacità edificatoria in quell'area, ad oggi non si può costruire nulla, su quell'area si possono sistemare quelle due che io chiamo cascine, abbiamo visto, come ha detto prima il Consigliere De Antoni, che quelle due strutture possono essere restaurate senza bisogno di nessuna variante, perché c'erano anche prima dei permessi a costruire, che poi non sono stati portati avanti, per cui mi vedrei di escludere dal dibattito quei due immobili su cui credo che nessuno di noi abbia nulla da dire, benissimo che vengano recuperati, benissimo anche che venga fatto un parcheggio a servizio di quegli edifici e qui nessuno ha nulla da dire.

Molto più complicata è l'area verde che non è un'area gradata, è un'area verde, poi che dal punto di vista urbanistico possiamo chiamarla con tutti i nomi che vogliamo, facciamolo, però è un'area verde, allora non mi spaventa neppure se un privato decide di fare un investimento e di proporre di realizzare degli edifici in quell'area, ovviamente seguendo le indicazioni della Soprintendenza, l'indicazione del Comune eccetera, quello che mi chiedo è: come cittadino vittoriese, qual è il vantaggio che ho nel concedere questa nuova cubatura? Qual è il ritorno che ho come cittadino? Perché alla fine stiamo dando qualcosa ma dobbiamo ricevere qualcosa in cambio, perché altrimenti la collettività, che noi qui rappresentiamo, che vantaggio ha in questo tipo di operazione? Non possiamo pensare che ci sia solo un vantaggio privatistico.

Il vantaggio si dice che è gli oneri di urbanizzazione che vengono investiti per realizzare il parcheggio, ma dal mio punto di vista è un po' pochetto se consideriamo la delicatezza di quell'area, se il nostro problema di Sant'Andrea e Serravalle, perché parliamo sempre di Serravalle, mi fa piacere, però siamo nell'ambito di Sant'Andrea, se il problema di Sant'Andrea e Serravalle è quello di realizzare un parcheggio per gli autobus e mettere le giostre per quattro giorni all'anno mi sembra un'idea di futuro un po' poverella e anche un utilizzo dei soldi che ci vengono dati un po' banale, peggio è se mi si dice che il privato ci regala tre metri di ciglio di strada, sono tre metri di scarpata, se dobbiamo realizzare una ciclabile sulla scarpata non so quanto ci costi, lei, Assessore Fasan, che sa bene quanto può costare un'opera di questo tipo, non mi pare proprio un bel regalo.

Il resto dell'area verde invece è area che rimarrà di utilizzo privato passo subito alla mia mia prima proposta, non possiamo



immaginare che l'area rimanga privata ma ad uso pubblico? L'area verde che in questo momento, tramite la vostra delibera, rimarrebbe area privata interclusa il pubblico, non può essere invece area verde privata ad uso pubblico? A Serravalle sono già state fatte delle operazioni di sistemazione e rigenerazione di immobili, è già stata concessa cubatura eccetera e in cambio il Comune ha detto al privato "Ti concedo di restaurare, fare gli appartamenti, fare nuovi parcheggi eccetera, però l'area verde che tu hai in disponibilità rimane area privata, però ad uso pubblico, quindi la manutenzione e la titolarità rimane in carico al privato, però l'uso è di tutti quanti i cittadini, fossi io chiederei proprio l'intera area, però sono sicuro che poi l'Assessore Fasan mi direbbe "Non sono in grado di curare il giardino segreto che è grande 20 metri quadri, ci portiamo a casa tre ettari di terreno dell'area Borca", giammai, allo stesso tempo però si porta a casa la caserma Gotti e l'avvio campo, ma questo è un altro discorso.

Allora chiedo se possiamo chiedere in queste interlocuzioni che ci sono state con la proprietà, o forse è già stato chiesto eppure è stata data una risposta negativa, possiamo chiedere che quell'area rimanga area privata ad uso pubblico, in modo che tutti i cittadini abbiano un beneficio da questo tipo di operazione che noi stiamo facendo, perché dal mio punto di vista la scarpata che ci viene donata e il parcheggio che viene realizzato non possono giustificare un'operazione così delicata, operazione che si inserisce in un contesto, come vedete anche dalla foto, se quelle due sotto sono aree degradate credo che da Savassa in su possiamo considerare area degradata fino ai confini di Vittorio Veneto.

All'inizio il Sindaco ho fatto una sorta di apertura ad un dialogo lai, io sono qui per proporre questa cosa, se è fattibile o non è fattibile qualcuno ce lo dirà, in conferenza di Capigruppo avevo chiesto se era possibile presentare un emendamento su questa, il segretario ha già affermato in merito che non è possibile presentare l'emendamento, ma non c'è nessun problema, il Sindaco detto che se emergono delle novità da questo dibattito si può anche rimandare, se i Consiglieri di maggioranza la ritengono una proposta condivisibile e se questa strada non è stata ancora esplorata, se invece è già stata esplorata e la proprietà ha negato questa possibilità, dopo avrò tutta la seconda parte.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Dus.

Consigliere Gomiero, prego.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Buonasera.

Mi metto nei panni della signora che ha acquistato quell'area, non sono più il Consigliere Comunale Gomiero, sono una signora che ha disponibilità economica e si va a comprare quell'area,

quell'area nel 2017 - 2018 era in vendita insieme a tutte le aree del fallimento Cervellin, allora io, Gomiero Maurizio, mi può interessare l'area, mi possono interessare le case, cosa faccio? Sicuramente oltre al curatore che curava la vendita della casa, ma che obbligava a comprare anche il terreno perché era un blocco unico, vado in Comune, questa signora ha parlato in Comune con qualcuno della precedente Amministrazione? Sì, secondo me ha parlato, perché, Consigliere De Antoni, tutto questo iter è stato protocollato il 18 aprile 2019, in cui si evince dalla delega dell'avvocato che era presente l'altra sera "La presente delega riguarda tutta la fase del procedimento e la relativa documentazione integrativa, eventualmente occorrente per il Comune di Vittorio Veneto e gli enti preposti all'emissione di pareri e autorizzazioni, ivi compresa la richiesta di accesso agli atti, sia per presa visione che per rilascio in copia, la documentazione tecnico - amministrativa relativa allo studio Directa", era già stata affidata nel 2018 ed è stato protocollato precisamente il 16 aprile 2019, la signora aveva già acquisito l'area in dicembre 2018 e chiedeva di poter edificare, ci sono i disegni che noi abbiamo visto, lo hanno protocollato e basta perché non potevano fare niente, però ti ho chiesto se aveva chiesto di fare qualcosa prima della nostra Amministrazione e mi hai risposto che non hai visto niente, invece c'era un protocollo che qualcuno aveva tentato prima di comprare.

Poi guardando tutti gli atti e seguendo tutta questa macchina burocratica mi sono trovato che la Giunta Tonon, ambiti di urbanizzazione consolidata i sensi Articolo 2 comma 1 della Legge Regionale, non so se questo ambito, visto che la nostra delibera cita "Il Comune di Vittorio Veneto, in rilevamento alla Legge Regionale, con deliberazione Consiglio Comunale 142/2017, ha individuato gli ambiti di urbanizzazione consolidata del territorio Comunale", questo è un ambito di urbanizzazione consolidata o, come dite voi, è un ambito vuoto? Chiedo al tecnico, l'ambito di urbanizzazione consolidata prevede edificabilità?

Se il Comune avesse acquistato l'area in quel periodo avremo risolto tutti i problemi, le case le avrebbe acquistate chi voleva fare gli affari suoi e il Comune aveva l'area senza nessun problema, visto che ne abbiamo tante in disponibilità e forse avremo risolto i problemi.

Comunque tutte queste carte che si assumano l'una con l'altra, c'era una traccia dove chiedeva quell'ambito di urbanizzazione del consolidato, mi devono spiegare, la lettera A di tutti gli ambiti che la Giunta Tonon ha trasmesso alla Regione, se c'era dentro questo ambito, che cosa si poteva fare in quell'ambito, questa operazione era stata fatta per capire dove non c'era il PAT in corso e non riuscivano a farlo neanche loro, come non so quando finiremo noi, perché ho fatto un mandato e non l'ho finito, ne è passato un altro dell'opposizione che diceva "Voi non fate niente" e non l'ho finito", sono passati già due anni e ci vorrà un atro anno e mezzo, perché hanno individuato sempre

la prima parte, poi saltano fuori una marea di Leggi e di altre cose, che forse neanche a fine di questo mandato riusciamo.

Questa signora ha comprato l'area e sta aspettando di vedere cosa fare e sta tentando in tutti i modi di fare qualcosa di giusto o sbagliato.

Mi devono spiegare ambito di urbanizzazione consolidata, se i terreni sono stati messi nell'ambito di urbanizzazione consolidata.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Gomiero.

Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Buonasera.

Intanto volevo ringraziare il Sindaco perché ha portato in questa sede una proposta di delibera che noi Consiglieri dovevamo prendere in considerazione.

Parliamo di area di area Borca, che è stato un oggetto del contendere per diverse Amministrazioni, vorrei capire innanzitutto se il Consigliere, allora Sindaco, Tonon aveva preso in considerazione l'acquisto dell'area del comparto nel momento fallimentare o comunque perché non avete esercitato il diritto di prelazione per lo stesso, visto che era già in essere una scheda, la scheda numero 2, che tutta quell'area, quel compendio, era edificabilità zero, quindi chi ha comperato sapeva cosa comperava.

Cerchiamo di mettere un po' di ordine, mi pare che qua c'è un problema e se possiamo trovare una soluzione, perché abbiamo visto una proposta, da parte del Consigliere Dus, che non mi pare peregrina, però c'è un'altra proposta che si potrebbe pensare a fare, vogliamo metterlo tutto dentro al PAT? Perfetto, perdiamo tutte le agevolazioni della contrattazione prevista dalla Legge.

Abbiamo visto che in questa sede arriva una contrattazione con la parte privata che è quella dei 5000 cubi e della piattaforma che qualcuno dice no è peregrina, per me è sicuramente è utile, però guardando quella foto sicuramente è più importante delle case che dobbiamo costruire.

La proposta potrebbe essere un'altra, se invece noi ritiriamo questo punto e andiamo a parlare con la parte privata e gli diciamo "Ti diamo quell'edificazione, quell'area verde diventa del Comune, in maniera tale che non ci siano più Amministrazioni comunali che devono discutere di costruire o no" io la penso così, ascolto tutti, rispetto tutti e mi adeguo, questo perché, giustamente il Sindaco lo ha detto in premessa, stiamo discutendo di un'area sicuramente importante e interessante, c'è una parte privata che giustamente chiede di realizzare, noi siamo la parte pubblica che chiede di realizzare la parte pubblica, quindi il dare e avere nel senso pubblico.

È vero che andando sulla Legge 14 i quattro punti sono di difficile aggancio, perché giustamente c'è un'area degradata, sì, è un'area degradata anche perché l'incuria e noi sappiamo benissimo che i procedimenti fallimentari hanno le lunghezze delle calende greche, se vogliamo ragionare sull'area bene, non vogliamo ragionare la mettiamo sul PAT ed è finita lì, ma siccome penso che si possa realizzare ancora qualcosa di beneficio pubblico, credo che la città di Vittorio Veneto per quanto riguarda il verde sia una delle città penso più verdi d'Italia, noi non diamo come Mario Conte a Helsinki, in Finlandia, dove ha vinto il premio, noi il premio ce l'abbiamo già in casa, perché abbiamo una città che aveva 30 mila abitanti adesso ne ha 28 mila, vuol dire che non ha sviluppato il settore urbanistico in maniera preliminare come altri Comuni attorno.

Questa è una proposta che secondo me va valutata assieme, lo ha detto il Sindaco all'apertura, vogliamo discutere di cosa fare, lo discutiamo insieme, maggioranza e minoranza, quindi cerchiamo di capire se questa è una via percorribile, è un'area transitabile, è meritevole di una considerazione da maggioranza e minoranza, se è così ci mettiamo d'accordo, ritiriamo magari il punto, oppure mandiamo tutto al PAT e saluti e baci.

Secondo me è giusto valutare di dare l'edificazione e di portare a casa un'area verde, che mi pare che anche a voi piaccia, mi dispiace che non abbiate avuto la forza, o forse non avevate dell'economia, di acquisirla, perché secondo me era un'area, soprattutto è degradata dalla parte destra guardando l'Italcementi.

Italcementi, che a più riprese sono arrivati quando io ero Sindaco con proposte che non si capiva cosa volevano, ma soprattutto non si capiva cosa volevano dare, è rimasta quello che è, quell'area secondo me ha le possibilità per fare quel parcheggio, che giustamente nella contrattazione tra il Sindaco e la proprietà hanno portato avanti, però guardando i disegni è forse più importante dei 5000 cubi sulla destra, allora pensiamo a questa cosa, vogliamo ragionarci bene, se non vogliamo ragionarci c'è sempre un PAT e questo mette a posto tutto, ma siccome siamo entrati nel merito, penso che una contrattazione pubblico - privata possa essere sufficientemente interessante sia per la maggioranza che per la minoranza.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Buonasera.

Poiché sono vicino all'intervento che ha fatto Gomiero, volevo rispondere che quando questa persona ha comprato l'area, non era edificabile e quindi non vedo perché dovrebbe lamentarsi qualora non possa edificare, ha comprato un'area che non era edificabile.

Lei dice che se il Comune avrebbe acquistato l'area avremo risolto tutti i problemi, io non ci vedo problemi, dov'è il problema questa sera? Dobbiamo decidere se accogliamo la richiesta di legittima di questa azienda di edificare oppure no, non vedo il problema, tra l'altro è obbligatorio costruire lì? Non è obbligatorio, però qui su questo ritornerò dopo.

Voglio soffermarmi un attimo su questa famosa scheda normativa numero due, quella che ha appena citato il Consigliere Da Re.

L'altro giorno mi sono confrontato con un tecnico per farmi spiegare alcune cose di questa enorme documentazione, quando siamo arrivati alla scheda normativa numero due, io avevo sempre spiegato a questo architetto che quella è un'area con edificabilità zero, che la delibera del Consiglio Comunale avrebbe eventualmente deciso se concedere 5 mila metri cubi di edificato, lui ha guardato questa tavola scheda normativa numero 2, Sindaco Da Re, Dirigente Antoniazzi, anno 1999, ma guarda e mi dice "Guarda che è già edificabile", allora gli ho risposto "Ma come già edificabile? No, sono sicuro che non è edificabile, perché facciamo il Consiglio Comunale proprio per eventualmente renderla tale", siamo andati avanti un pezzo così e non siamo arrivati ad una soluzione, ad un certo punto mi ha detto "Se tu mi dici che quell'area non è edificabile vuol dire che questo qua è un falso", qua dovete spiegarmi, effettivamente noi agli atti abbiamo la scheda normativa numero due del 1993, dove è segnato che in quest'area è possibile fare 5.000 metri cubi tanto che mi ha detto "Anche il Sindaco aveva affermato in una dichiarazione che c'era già dell'edificabilità e che con questa delibera si sarebbe ridotta l'edificabilità", allora chiariamo questa cosa, perché mi sembra abbastanza grave che arrivi ai Consigli Comunali un documento del genere, cioè arrivi un documento che dichiara una cosa che non esiste, mi sembra che solo questo meriterebbe una riflessione seria.

Vengo al discorso del degrado urbano, quello che già i miei colleghi hanno anticipato prima, ma sul quale voglio soffermarmi anch'io.

Volevo chiedere se è possibile vedere delle pagine di questo documento? Volevo andare a pagina 7, questa è la fotografia dell'area in oggetto, dove è evidente che l'area è coltivata, probabilmente quella è una coltivazione di mais o di soia, è importante questa fotografia perché il principale elemento di degrado rivendicato dallo studio che chiede la classificazione di degrado dice che questo è un'area a verde incolto, mi dice che è un'area verde incolta e mette dentro una fotografia del verde coltivato.

La fotografia precedente era evidente il terreno arato di fronte. Andiamo alla pagina 16, queste sono le schedature delle due unità edili, c'è tipologia edificio rurale, grado di conservazione buono, allora mi porti una scheda dove è scritto che il grado di conservazione è buono e poi sulla relazione mi dici che è degradato e in più mi mette anche una lettera di un avvocato di 6 - 7 pagine che sostiene che è degradato, mi sembra che come incongruenza non sia male.

Alla pagina successiva, alla 17... Io ho questa di scheda, se non è aggiornata non posso inventarmene una io.

Qua è interessante un passaggio, "Si tratta di un fronte non costruito di area urbana, il cui recupero creerebbe una sutura fra Serravalle e il borgo di Sant'Andrea, attualmente percepito come una parte a sé stante di città", chi ha scritto questo non abita a Vittorio Veneto, perché sostenere che Sant'Andrea è percepita come una parte a sé stante da Serravalle della città, quando a Sant'Andrea tutti quanti facciamo Via Sant'Andrea, Via Calcada, che è il collegamento naturale tra Serravalle e Sant'Andrea, quindi sostenere che i due centri sono percepiti come a sé stanti e che serve costruire per collegare i due centri mi sembra un'incongruenza non da poco.

Veniamo a pagina 10 dove dice "Lungo Via Camillo De Carlo esistono tre corpi di fabbricati residenziali risalenti agli anni '70, che delimitano il lato nord - est l'ambito in argomento, per dimensioni e qualità edilizio architettonica sono elementi la cui presenza riduce sensibilmente il valore complessivo dell'area". Nell'agenda è segnata come area di degrado, praticamente sono tre condomini degli anni '70, che questa relazione e secondo anche quanto voteremmo noi, perché se dovessimo votare a favore confermeremo quello che è stato detto, vengono classificati come degrado, la tua giorno eravamo là e sinceramente c'erano dei condomini che sono venuti fuori ed erano amareggiati, perché hanno detto di tenere bene i loro condomini ed effettivamente sono curati, non c'è nessun tipo di degrado, certo non sono regge, non sono edifici di grande lusso, ma non sono neanche da mortificare come edifici di degrado.

Quindi si gioca tutto, è la Legge che lo prevede, su questa teoria del degrado, che poi secondo in seconda battuta analizzerò, perché ho analizzato i quattro punti e secondo me dei quattro punti nessuno riesce a sostenere la teoria del degrado.

Per finire questo intervento c'è da dire che la documentazione che ci hanno presentato è sostanziosa, non di facile lettura, tra l'altro anche tecnica, perché non si riusciva ad aprire i file, diciamo che ci ricamano molto sopra, ovviamente ognuno fa il suo lavoro, quindi se si devono sostenere delle tesi ovviamente ci lavorano sopra, a un certo punto arriviamo a pagina 86 dove c'è un excursus storico che tende a giustificare tutto l'apparato, tutta la teoria messa in campo, fa tutto un discorso sul prato, la connessione, il contesto storico, la posizione rispetto al Castello di Serravalle e dopo sotto mi mette "Veduta dal basso del Castello di Serravalle" e mi mette il Castello di Ceneda, è un refuso, però se in un'azienda privata viene qualcuno a proporti qualcosa e ti arriva con uno strafalcione del genere, permettetemi che così qualche dubbio su tutto il resto lo metto in conto.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Avevo chiesto se ci fosse un parere dell'ufficio Legale del Comune, perché di solito un'opinione, visto che il tema è anche piuttosto complesso, lo si chiede, poi non so se sia stato chiesto a voce, ma per iscritto certo non risulta, così come per esempio non risulta una planimetria leggibile di tutto, mi spiego, nella bozza di convenzione si parla di 1.070 metri quadri circa di verde, non c'è alcuna planimetria, con 370 metri quadri a parcheggio e 190 metri quadri di viabilità e marciapiedi, forse mi è sfuggito, ma non ho letto da nessuna parte che i 1.070 metri quadri sono i 3 metri lungo Via Petrarca, non sono quelli e quindi spero non siano quelli vicino al parcheggio, quindi quelli ce li lasciano perché dobbiamo fare noi le manutenzioni, mentre invece il parco se lo tengono, devo dar ragione al collega Da Re.

Per quanto riguarda il degrado edilizio urbanistico, socio - economico e ambientale è già stato detto, se non mi è sfuggito, la dirigente ha detto che era affermato nella sua relazione, che era condivisibile il degrado edilizio delle case, non ho sentito la condivisione sul secondo punto, mentre invece era piuttosto debole quanto espresso per i punti 3 e 4, poi anche qui abbiamo sentito fra l'altro opinioni diverse e non conformi.

Per quanto riguarda il parere legale, la dirigente ha detto che evidentemente è stato condiviso quello che è stato presentato dalla parte privata, allora se è stato condiviso io annoto, per esempio, che nelle conclusioni l'avvocato Guido Sartorelli dice al punto 5 "Se si intende dare attuazione alla riqualificazione attraverso un permesso a costruire convenzionato" e questo è quanto si dice al punto 4 della delibera, "È preferibile che tra gli elaborati della variante che il Consiglio Comunale andrà ad approvare vi sia anche la Convenzione Urbanistica completa dei dati numerici richiesti", cosa che invece non c'è, quindi condividiamo una parte e l'altra non la condividiamo..

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Infatti è scritto in deliberato che quando andremo all'approvazione approveremo anche la convenzione, oggi adottiamo non approviamo.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Certo, allora andiamo avanti.

A pagina 5, sempre del parere dell'avvocato, "L'intervento in esame si ritiene possa agevolmente essere ricondotto in un intervento di riqualificazione urbana, prevedendo accanto al recupero di edifici storici la realizzazione di un parco pubblico", palco pubblico che non c'è, quindi la condivisione è parziale anche qui, condividiamo però questo non ci interessa, "La messa a dimora di essenze arboree che interessano una porzione della città importante e che ora si trova in stato di completo abbandono", le foto le abbiamo viste, abbandono insomma, è soggettiva anche questa valutazione.

“Nel caso si intende procedere con permesso a costruire convenzionato è opportuno che la nuova scheda contenga anche la bozza completa della convenzione, per evitare poi un successivo e ulteriore passaggio in Consiglio Comunale, per la sua approvazione ai sensi dell’Articolo 28 del DPR 380 del 2001”, quindi lo dice molto chiaramente.

Perché dico questo? Perché davvero ho l’impressione che, a parte quella che da qualcuno può essere considerata una forzatura per quanto riguarda la dichiarazione di degrado, stiamo facendo, come ha detto il Sindaco, un’azione di governo della città, a parte che condivido anche in questo caso l’opinione del Consigliere Da Re, che dice che il parcheggio in quella zona, visto che ricade proprio nell’ambito che la Soprintendenza ha dichiarato come cono ottico visuale rispetto al parco e alla Villa Lucheschi, e lì siamo proprio di fronte al parco della villa, è vero che è leggermente interrato, però è assolutamente visibile.

Se non ricordo male c’era stata una vecchissima, penso si parli di una trentina d’anni fa, una proposta dell’ingegner Toniolo che vedeva un parcheggio molto defilato rispetto a questo, non ricordo francamente le dimensioni, ma sicuramente molto più defilato, è vero che a fine aprile 2019, a un mese dalle votazioni, sono stati protocollati una serie di documenti relativi a quest’area, se lei mi trova anche la risposta che è stata data le sono grato, non era un’operazione, è stato protocollato, è un diritto di qualsiasi cittadino protocollare i documenti, probabilmente l’attuale Amministrazione, avendo parlato con una certa frequenza con la proprietà, credo abbiano notizie più rilevanti di quelle che ho io, l’interesse del Comune è, l’ha detto bene la proposta del Consigliere Dus, a meno che non si intenda procrastinare la decisione al PAT, se si intende procedere il parco privato di uso, in modo che la manutenzione spetti al privato, altrimenti l’unico beneficio è un parcheggio più o meno bello, che fra l’altro si paga il Comune, perché c’è un altro problema nella bozza di convenzione, andiamo a vederle l’Articolo 4 “Esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e allacciamento ai servizi pubblici, Articolo 4, la ditta attuatrice si impegna a realizzare a totale propria cura e spese l’adeguamento delle opere di urbanizzazione primarie relative alle aree da destinarsi ad urbanizzazione primaria e le opere di urbanizzazione relative alle aree a servizi in conformità al progetto esecutivo, eccetera”.

Articolo 6 Opere di urbanizzazione primaria a scomputo, “Nessun conguaglio sarà dovuto dal Comune nel caso l’ammontare del costo delle opere di urbanizzazione primaria superi l’ammontare del contributo per oneri di urbanizzazione primaria”.

Articolo 7 “Esecuzione di opere di urbanizzazione secondaria”, si parla della piastra polivalente, il parcheggio, i 2600 metri quadri, Il parcheggio in prossimità degli spazi ricreativi vicino alla chiesa di Sant’Andrea, il parcheggio più piccolo asfaltato, quello impermeabile.



Articolo 8 Opere di urbanizzazione secondaria scomputo costo di costruzione "Dall'importo degli oneri di urbanizzazione secondaria è consentito lo scomputo del valore delle opere di urbanizzazione di cui ai precedenti articoli 4 e 7, così come previsto dalla Legge Regionale 11. La ditta attuatrice, in sede di rilascio del permesso di costruire, si impegna a rispettare le disposizioni attinenti alla corresponsione degli oneri relativi ai costi di costruzione quantificati in non si sa ancora quanto. La parti concordano altresì che qualora l'importo delle opere di cui al precedente Articolo 8 posto", che è sbagliato, perché siamo nell'Articolo 8 e non ci può essere un Articolo 8 precedente, "Risultasse superiore ai valori tabellari degli oneri di urbanizzazione", non si dice primaria o secondaria, parla solo di oneri di urbanizzazione, "E del costo di costruzione, valori che andranno debitamente riscontrati e verificati, questo formerà oggetto di compensazione e compartecipazione da parte del Comune", domanda: qual è il vantaggio pubblico? Di sborsare soldi per fare un parcheggio probabilmente utile, forse non bellissimo, a Sant'Andrea, in fregio alla Villa Lucheschi, in una zona che la Soprintendenza ha detto che deve essere salvaguardata? Per cosa poi? Perché le case sono degradate?

Ha sottolineato prima la collega che erano state rilasciate nel 2011 - 12 dei permessi a costruire per le due barchesse, erano state rilasciate e non ritirate, basta chiedere il nuovo rilascio, quelle case possono essere messe a posto, tanto è vero che sono stati chiesti parallelamente alla presentazione di questa documentazione altri titoli abilitativi per intervenire sulle case, vuol dire che si può fare, quindi gioco - forza, questo doppio binario sta a significare che se le case possono essere messe a posto già con gli strumenti attuali non serve la dichiarazione di degrado perché si può intervenire ugualmente, allora se non c'è il degrado dal punto di vista edilizio delle barchesse, se non c'è un degrado urbanistico perché si parla di abbandono e incuria generale, non mi pare ci siano né incuria né abbandono dell'area, quelle socio - economica ed ambientale sono state scartate anche dagli uffici, dov'è il degrado?

Allora devo ricondurmi a quanto ho detto all'inizio dal collega Rosset e la domanda è: ma è un'area degradata? Non è meglio aspettava il PAT e a questo punto deciderà l'Amministrazione, ovviamente con il consenso dei suoi Consiglieri in primis, poi ovviamente in base a quelle che saranno le risultanze anche gli altri Consiglieri, decideranno se è edificabile, se non ed affidabili, come, quanto e con quali strumenti ci può essere comunque un beneficio pubblico anche col PAT, chi lo dice che non ci sarebbe nessun beneficio pubblico? Gli strumenti ci sono, sono fissati.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Tonon.

Consigliere Rosset, prego.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Questo è il mio secondo intervento, lo faccio subito così chiariamo un po' le cose, perché più si parla e più ho confusione in testa.

Adesso sento parlare delle Villa Lucheschi che va tutelata, in quel luogo abbiamo qualcosa di veramente di grande pregio e che veramente va tutelato, parlo della Pieve di Bigonzo, la chiesa più antica di Vittorio Veneto, non so se il mio ragionamento è valido o no, ma aumentando l'urbanizzazione aumentiamo il traffico.

Nella lista dei desideri di questa sera ne metto uno anch'io, perché non fare una strada parallela a quella che porta alla Pieve di Bigonzo e chiudiamo quella strada in modo che più nessuna auto ci giri attorno, in modo da rendere la cosa pedonalizzata, mettendo delle panchine, qualcuno si fa le passeggiate, questa per me è un'evidenza pubblica, perché quella chiesa è unica, tutto il resto sono cose venute secoli dopo.

Concludo con un proverbio, si dice che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, quindi pensiamoci un pochino e arriviamo alla conclusione, spero tutti quanti d'accordo.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Sindaco, prego.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Più che rispondere cerco di dare anche io il mio contributo, intanto ringraziando tutti per il tono costruttivo che ha preso la serata e questo fa molto piacere,

Farò anch'io le mie considerazioni tentando di seguire l'ordine con cui sono state poste le questioni, naturalmente mi farò sostenere dall'ingegnere Curti per quel che riguarda qualche nota tecnica che mi vede magari incapace di trattare.

Perché così in fretta, ha chiesto lei, Consigliere De Antoni, qua dipende da cosa si intende per fretta, perché se anche consideriamo la data di agosto 2020, quindi la dobbiamo già annoverare più di un anno, l'alternativa a quello che cerchiamo di proporre sarebbe aspettare il PAT, il quale ci auguriamo di adottarlo entro fine anno, dopodiché segue anche un Piano degli Interventi per cui un altro anno mezzo da sommare a quello che questi cittadini hanno già annoverato tra le attese, si va sui due anni e mezzo per cominciare il percorso che era cominciato, c'è tanto da fare per gli uffici e spesso e volentieri succede di non dare risposte ai cittadini, io cerco di rispondere anche agli sms dei cittadini, ma non sempre si riesce, anche perché per domande un pochettino più pesanti nel significato come questa hanno bisogno di una risposta che non sia "Aspettiamo di cominciare il percorso dopo due anni e mezzo che uno ha presentato le carte", il concetto di fare in fretta è un po' discutibile, quello che si prova a fare, con tanto impegno anche

degli uffici, si fanno in base alle norme che uno si ritrova a dover gestire, si parte del fatto che quando si definisce un posto Ambito consolidato si fa la l'operazione minima indispensabile per poter poi accedere al resto della normativa, che attraverso per esempio il riconoscimento di degrado si può dar l'avvio a procedure del genere.

L'ambito era consolidato, cioè quel posto è un ambito urbano e il termine degrado può essere declinato come una cosa inquinata, malfamata, eccetera, oppure anche semplicemente, in base alle valutazioni che sono chiamati a fare i tecnici, un'area incongrua, una bellissima fabbrica in piena campagna può essere incongrua, una campagna all'interno di un ambito cittadino dove si gradisce il verde magari più ordinato e non il mais mezzo cresciuto e mezzo no, sono ambiente completamente difformi l'uno dall'altro e potrebbe essere riconosciuto questa "parolaccia" degrado anche per incongruità.

Altro concetto, si diceva che nel beneficio pubblico era banale il parcheggio; nei vari contatti che con l'area UNESCO che stiamo cercando di gestire come tale, dalle langhe che già da tempo stanno gestendo questa loro peculiarità, tutti ci dicono "Vedrete che nell'ambito del decennio il numero di turisti, come è successo a noi delle langhe, si moltiplicherà per x", in base agli analisti che trattano questo argomento probabilmente per noi il fattore sarà circa 9, i turisti di oggi si moltiplicano per 9 e la raccomandazione che fanno è di non preoccuparsi tanto perché magari mancano i posti a dormire o mancano certi servizi per i turisti, perché a quello ci pensano sempre i privati, i quali vedendoli arrivare, trovano utile investire e adattarsi a questo flusso nuovo che porta denaro fresco, le Amministrazioni Comunali devono pensare ai bagni, alla cartellonistica e ai parcheggi, perché questo dà modo ai turisti di arrivare e di collocarsi, quindi la nostra Serravalle è un po' carente di parcheggi, ce ne sarebbero un po' di più di quelli che vengono utilizzati, ci sono quelli sottoterra, ma la gente non gradisce tanto quelli sottoterra, però basta la minima festicciola per vederli tutti pieni, quando ci sono mercati, quando ci sono eventi un pochettino più importanti, la gente parcheggia perfino in Piazza Sant'Andrea, per cui avere la capacità di assorbire un centinaio di auto nelle prossimità di Serravalle io lo vedo come cosa utile, anche qualche corriera la trovo una cosa abbastanza utile.

Nella costruzione di queste ipotesi ho avuto la cortesia da parte della Sovrintendenza che, approfittando del fatto che doveva venire in zona, è venuta a ragionare assieme a me sul posto, e la Sovrintendenza, la quale parla da Sovrintendenza e non da urbanista, ha raccomandato che una piastra, un polifunzionale di quel tipo, di evitare che ci fossero muretti di contenimento visibili come tali, dopodiché loro avrebbero capito che poteva essere utile questa cosa e non hanno legato minimamente quel terreno alla Villa Lucheschi, tant'è che ho visto dei disegni dove il Viale della Villa Lucheschi è messo sghembo rispetto all'andamento del terreno, per cui qualche ipotesi progettuale

aveva tentato di fare un disegno di continuazione, cosa che la Sovrintendenza espressamente ha detto che non voleva, scollegando completamente quello che era il terreno da quello che fu pertinente alla Villa.

Circa i condomini la Sovrintendenza stessa non ha affermato che sono brutti condomini, non si parla di brutto, si tratta che si ergono improvvisamente della campagna e quindi uno scalino preventivo che accompagnasse sarebbe gradito dalla Sovrintendenza, la quale ha disposto che l'intera edificabilità era possibile esclusivamente sull'angolo più profondo dietro il semaforo, dopodiché, cambiando idea, ha disposto che fosse una quinta disposta verso est, secondo me il concambio non era male, dopodiché, in sede di Commissione, era generale anche la nota ma ci danno poco e i miei uffici si sono attenuti anche in questo caso alla norma.

La norma Nazionale prevede in questi casi che il fattore di moltiplicazione sia minimo il 50%, Roma fa 66%, nessun Comune di quelli a noi noti sono inferiori al 50%, invece il nostro Comune nel 2016 decise che questo da noi dovesse essere il 40%, quindi andando fuori dei conteggi rispetto questo 40% non avremmo mai un parere di congruità da parte dei nostri uffici, perché quello si attengono alla nostra norma, probabilmente questa sarà una cosa anche da modificare, la norma dice almeno il 50%, a meno che norme Regionali o locali non normino diversamente, quindi è lecito il 40% però è basso...

Se non si dichiara degradata allora non si può fare nulla, possiamo aspettare gli anni ed attraverso il PAT decidere se sì o no, naturalmente senza molti benefici pubblici dopo che si dà l'edificabilità col PAT, è un insieme di esigenze e dovendo dare una risposta ai cittadini abbiamo ritenuto che fosse abbastanza congruo darla in questo modo, essendo che la cosa impatta su un qualcosa al quale tutti vogliamo bene siamo qua per costruire un qualcosa.

Ringrazio il Consigliere Dus per l'idea che ha avuto, anche gli altri ma per primo lui, di provare a chiedere alla proprietà altre cose, altri benefici, alla proprietà dell'area verde, alla fin fine però quella è un'interlocuzione che dobbiamo avere il tempo di fare ed esplorare se è possibile, perché non è assolutamente detto che la proprietà, fatto i suoi conti, possa concederlo, siamo qua per raccogliere idee.

Il fatto di proporre queste soluzioni come stiamo proponendo questa sera è sono frutto più che alto di quello che dicevo l'inizio, cioè visioni, restiamo bloccati e fermi, approfittiamo di qualche treno che passa, ne prendiamo il buono, cerchiamo di governare la parte negativa, cerchiamo di trovare un punto di equilibrio, ci abbiamo pensato e secondo noi si dovrebbe poter procedere in questo senso, se voi ci date carta bianca, ci date un indirizzo, meglio se votato, di incaricarci di continuare a trattare con la proprietà meglio.

Consigliere De Bastiani, lei dice che è definito incolto, sarebbe un errore definirlo incolto, però, lo leggo io, si dice "È fondamentale sottolineare come l'area in trattazione sia

inserita all'interno di un contesto urbano, quindi il fatto che sia incolta o utilizzata per la piantumazione di mais o soia si pone in contrasto con la vocazione ormai urbana del luogo".

*Intervento fuori microfono non udibile*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Prego, Assessore Antiga.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Se posso dare un contributo continuando il discorso che ha fatto prima il Sindaco, nel senso che stiamo diventando una zona UNESCO e sempre più saremo, mi auguro, frequentati dai turisti che vogliono vedere quello che abbiamo a Vittorio Veneto, non avremo sicuramente vigne meravigliose, ma abbiamo forse il patrimonio all'interno dell'UNESCO quello che ha elementi più importanti, da qua forse la decisione della Giunta di dire cosa serve a Serravalle.

Io ho anche una memoria storica che va un po' più là e in questo frangente dell'area Borca ho sentito parlare di n progetti, il più bello era quello di un parcheggio di 300 macchine tutto interrato col verde degli alberi sopra, fantasie meravigliose, ma fantasie sono rimaste.

Poi abbiamo seguito, se vi ricordate, a quell'area in Via Calcada, a sinistra a salire, quell'area è stata in vendita per un po' di tempo, il proprietario a mia memoria è uno di Belluno, e lì l'Amministrazione di allora ha iniziato a progettare, perché era impensabile che quell'area non fosse un'area a parcheggio per Serravalle, perché altrimenti Serravalle non si poteva sviluppare, perché ovviamente non riesce a recepire con i loro parcheggi i turisti o comunque le affluenze che arrivavano o che potrebbero arrivare a Serravalle, ovviamente noi potremo dire che organizzando un mega parcheggio in zona industriale, potrebbero essere dei pullmini, che con frequenza di dieci minuti portano il turista dalla zona industriale a Serravalle, agli scarica e torna indietro, belle cose che si possono fare.

Mi ricordo che Via Calcada, dopo una serie di progetti, si butta giù il muro, si fa il varco, si fa il doppio passaggio, nel frattempo che il Comune decida un privato l'ha comprata, adesso si chiama azienda Il Cipresso, chiusa quella pagina di parcheggi non ne parliamo più.

Adesso si apre un'altra pagina e questa pagina dà la possibilità di avere attiguo a Serravalle 2.700 metri di parcheggi, saranno magari anche dei brutti parcheggi, io preferisco definirla area polifunzionale, perché su 2.700 metri si possono sviluppare tante cose e non solo parcheggi, possiamo avere delle corriere, possiamo avere anche delle attività che prendono, che nascono e che abbiano continuità all'interno di quell'area, non mi preoccupa se quel parcheggio è bello, brutto, o importante, non sta a me giudicare questo, io posso giudicare che sia congruo e io dico che non è mai congruo, perché se quello porta 110 parcheggi preferirei che fossero 200, ma siccome ci dobbiamo

accontentare diciamo che 110 è una cosa soddisfacente per quel che riguarda la capacità di quel parcheggio.

Perché non mi preoccupo se è bello o brutto? Perché mi preoccupo più della funzionalità, nel senso che quel parcheggio domani mattina non diventi un motivo di interventi settimanali, per non dire mensili, per cercare sistemarlo perché fatto in malo modo o perché non ha le caratteristiche tecniche perché le corriere ci vadano, perché dico non mi interessa? Perché passerà il vaglio della Sovrintendenza, che andrà a valutare con la lente d'ingrandimento, come poi ha valutato quel progetto, iniziato nel 2010, dove vedeva un volume di 10 mila metri cubi attestato nell'angolo al semaforo, la Sovrintendenza bocciò quella edificazione e dice che siccome abbiamo un cono ottico da sviluppare i 10.000 metri li fa fare e ha individuato un trapezio rispettando il cono ottico, è ovvio che quello strumento non è lo strumento edificatorio, perché il piano non lo prevede, però partiamo da un assunto che la Sovrintendenza ha confermato che se la volumetria è in quel luogo confermerà la sua decisione.

Per quel che riguarda poi il parcheggio, ma non solo il parcheggio, addirittura ha messo dei paletti in tutto il verde, perché in tutto il verde ci dovrà essere della vegetazione fatta come da loro indicazione, quel tipo di vegetazione non dovrà superare metri, perché saranno siepi, non possono essere alberi perché non devono nascondere il cono ottico, quindi fa la sua parte la Sovrintendenza mettendo dei paletti per salvaguardare tutto quello che poi è caro anche a noi.

C'è questa pagina aperta, potremo anche chiudere la pagina, Via Calcada due, chi dice di no? Nelle previsioni da qua a 10 anni potremo anche espropriare quell'area e farci parcheggi, l'avevamo detto anche su Via Calcada, però in Via Calcada quell'azienda sta la da una vita ormai e voglio vedere chi va ad espropriarla per fare i parcheggi, quindi credo che queste opportunità passano una volta solo.

Non possiamo non dire che il verde dell'area Borca è qualcosa di pregio, un parco c'è, un parco rimarrà e avrà le caratteristiche che la Sovrintendenza dovrà dire, a questo punto potremo anche dire che è fondamentale per Serravalle avere quel parco, forse sì o forse no, a Serravalle abbiamo già l'isolata che non riusciamo a mantenere, abbiamo il problema del Bruno Fasan col parco segreto che non riesce mai a dargli la quadra perché è sempre da sfalciare, da Serravalle possiamo partire con percorsi meravigliosi, Santa Augusta per indicarne uno, oppure ad est e a ovest, percorsi che convergono in Serravalle, quindi credo che non è proprio impellente quella necessità di avere del verde, non siamo a Milano, per fortuna ci giriamo attorno e lo troviamo a 360 gradi.

Si apre una pagina, voi dovete decidere se è meglio portare a casa 2.700 metri di parcheggi per rivitalizzare Serravalle, se è meglio perderli, o se è meglio legittimamente dire facciamo un parco, perché no? Il problema dei parcheggi ci rimane, avremo un parco in più, è una scelta che spetta a voi e quindi voi siete sovrani, decidete e non è un problema.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Do la parola al Vicesindaco Posocco, prego.

**POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:**

Buonasera a tutti.

Innanzitutto grazie a tutti i Consiglieri per questa discussione che mi sembra una discussione costruttiva, serve comunque discutere, perché anche da casa ci seguono o in questi giorni ho sentito tanti cittadini e c'è chi è preoccupato, comunque da casa ci ascoltano e cercano di capire.

Personalmente, da Assessore Attività Produttive posso dire questo, per me dei posti auto in quell'area sono determinanti per lo sviluppo di Serravalle, Serravalle ha bisogno di questo, ha bisogno di uno spazio per le corriere, ha bisogno di posti auto, lo vediamo in qualsiasi manifestazione, vediamo le auto parcheggiate anche lungo Via Virgilio, quindi senz'altro questa è un'esigenza che ha il quartiere, se è giusto farlo in questa maniera, se ci sono altre aree non lo so, ma senz'altro li sta bene.

Al momento quell'area è un'area verde, fortunatamente abbiamo trovato un'azienda zootecnica che taglia l'erba e quell'erba la utilizzano nel proprio allevamento.

Io ho seguito per molti anni quel terreno, prima che venisse messo all'asta e venduto, come tecnico di chi lo coltivava, è un terreno con parecchie problematiche da un punto di vista agronomico e di struttura, nel senso che sappiamo benissimo che quando piove l'angolo verso l'incrocio con Via Virgilio va sempre sott'acqua, quando facevamo del mais finiva sempre sott'acqua, quindi non è un terreno che faceva reddito.

Penso anche come siano cambiati i tempi, adesso il verde lo tuteliamo, mi ricordo però anni fa, quando andavo a Santa Augusta, seminavano il mais, il mais cresceva e si notava ancora come in quel terreno noi ci facevamo correre grandi macchine, facevamo dei rally, rovinando quindi la struttura del terreno di quella zona, in quanto vedevamo proprio la pista che c'era in quell'area Borca quando facevamo quelle gare, in cui il mais in quell'area aveva due foglie, mentre nell'area che non era stata calpestata il mais aveva 8 o 10 foglie, quindi mi fa piacere che adesso pensiamo al verde, pensiamo all'importanza delle aree verdi, pensiamo a quanto sia importante per la città un'area così, peccato che in passato facevamo ben altro.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Consigliera De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie, Presidente.

Siccome più di una volta negli anni ho avuto modo di avere scontri più o meno evidenti con il Consigliere Rosset, questa sera mi piaceva, pur nella consapevolezza che tutti quelli che mi conoscono sanno quanto poco io ami il diritto urbanistico, però visto che sono andata a leggermi non solo la Legge Regionale 14 del 2017, ma anche un po' di commenti, convenire con quello che ha detto il Consigliere Rosset e sostenere le sue parole, perché quando dice cose che condivido lo ammetto e lo rilevo senza problemi, non è la prima volta che succede, credo lo possa riconoscere.

L'ottica di questa norma approvata da una maggioranza Regionale all'Articolo 1 dice chiaramente nei principi generali, che poi devono essere rispettati andando ad applicare ogni norma successiva, quindi anche l'Articolo 6, che l'utilizzo di nuove risorse territoriali può essere contemplato solo esclusivamente quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, quindi l'aumento di utilizzo di suolo è considerato da questa norma l'estrema ratio, la soluzione da evitare il più possibile e da utilizzare solo quando non ci siano alternative.

Uno dei commenti a questa Legge Urbanistica paradossalmente è stato fatto proprio dal collega che ha redatto il parere che questa sera più di una volta è stato citato e uno dei capitoli di questo volume che si chiama La Nuova Urbanistica Veneta, guida pratica alla Legge Regionale Veneto 14/2017, ha come titolo il divieto di consumo di suolo, un titolo direi particolarmente eloquente, particolarmente chiaro, che lascia poco l'interpretazione o alla non comprensione e dice "La Legge contiene, oltre alle sue previsioni volte alla programmazione territoriale per il graduale azzeramento del consumo di suolo, anche disposizioni concernenti il suolo già consumato, precisamente negli ambiti urbani degradati sotto il profilo edilizio e urbanistico, come definiti dall'Articolo 2 lettere F, G e H. Il principio che ispira le disposizioni dettate per il suolo già consumato è quello dell'economia circolare di derivazione comunitaria, che prevede la riutilizzazione di tutte le risorse, anche già consumate, perché nulla si perde, in quanto la terra è un sistema finito e non infinito e questo principio, che va oltre la tematica tipica dei rifiuti e dell'ambiente, è recepito anche da questa norma".

Vi leggo parole che non sono mie, sono proprio scritte in questo commento e che sono un cappello generale a questa Legge Regionale "La Legge regionale 14 del 2017 promuove un processo di revisione sostanziale della Disciplina Urbanistica, che dovrà essere ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali e ambientali, avendo particolare attenzione cura all'uso della risorsa suolo, bene fondamentale e imprescindibile per la qualità della vita della generazione attuale e futura. Il nuovo assetto disciplinare mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora organizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.



Grande rilievo è dato alla rigenerazione urbana sostenibile delineando strategie e specifici programmi per definire interventi per ambiti di urbanizzazione di aree vaste, dismesse o incompatibili col contesto paesaggistico ambientale, nonché per le parti significative di quartieri urbani.

La Regione Veneto con questa Legge ha pertanto avviato un nuovo percorso col quale intende promuovere una strategia di azioni concrete, volte alla rivitalizzazione delle città, incentivando la fruibilità e migliorando la qualità ambientale ed architettonica, la valorizzazione del suolo agricolo e naturale, nella piena condizione dell'importanza delle funzioni ecosistemiche che lo stesso garantisce, una Legge che intende agire anche a livello culturale, creando una consapevolezza del valore delle risorse naturali, evidenziando che risulta prioritario ridare utilità e qualità al territorio sottoutilizzato o dismesso, prima di procedere a nuovi processi di edificazione".

Dopo vi dirò chi ha scritte queste parole, vi dico subito che non è un super comunista di chissà quale provenienza.

Queste parole si dicono chiaramente come questa Legge parla di aree intendendo non due francobolli su un'area che è circa 30 volte, 40 volte, non so, ingegnere, qual è il rapporto tra i due immobili e tutta l'area, probabilmente 1 a 30, non parla di francobolli su una superficie immensa, ma parla di aree vaste degradate, cioè aree che sono complessivamente degradate e qui mi pare che tutti quanti questa sera ci siamo posti parecchie domande su quanto si possa definire degradato l'intero complesso e non solo i due immobili in questione e soprattutto si ricordano come la via maestra sia nel beneficio pubblico e nel beneficio per il privato, perché fare un parcheggio significa consumare suolo anche per il beneficio privato che non è che il beneficio pubblico si parla anche per il beneficio pubblico, perché non è che il beneficio pubblico sia esentato dal tentativo di evitare di consumare suolo, fare un parcheggio e costruire altri immobili significa comunque consumare suolo e quello che ci dice la norma è che lo possiamo fare solo ed esclusivamente se siamo consci che non c'è nessun'altra alternativa possibile.

Le parole che vi ho letto, come vi dicevo, non le ha dette un comunista ambientalista di prima categoria, sono le parole l'Assessore Regionale al Territorio, alla Cultura, alla Sicurezza della Regione Veneto di allora e di adesso, Cristiano Corazzari, chi fa anche l'avvocato tra l'altro e che credo che questa norma la sappia visto che l'ha proposta e l'ha fatta votare lui dalla maggioranza leghista.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un altro elemento di preoccupazione nell'accelerare con questa proposta dipende dal fatto che noi oggi creiamo un precedente, perché se noi oggi consideriamo che quella è un'area degradata, domani mattina legittimamente, come legittimamente questi proprietari stanno proponendo, si presenterà alle porte del nostro Municipio qualcun altro e chiederà il riconoscimento di area degradata del proprio orticello o quel che sia e quindi poi riporterà l'iter, voi direte "Ma noi abbiamo fatto già un avviso pubblico al cui interno uno doveva dichiarare e farsi avanti, si sono fatte avanti 7 domande, solo tre hanno avuto raccoglimento", però capite che è un precedente molto rischioso questo? Francamente non vorrei che si creasse la situazione in cui diamo un'accelerata ai buoi prima che la stalla si chiuda con il PAT, perché nel caso in cui vengono avanti una serie di privati con una serie di proposte con il PAT alle porte, ma cavolo, siamo lì che lo state presentando in lungo in largo, chiudiamo questa cosa del PAT e poi ognuno all'interno del PT farà tutte le riflessioni che deve fare, ripeto, c'è anche questo rischio oltre a tutte le dinamiche che hanno rappresentato i miei colleghi.

Aleggia quantomeno una proposta di ulteriore approfondimento su questo tema? Facciamo un ulteriore approfondimento, fate proposte alternative, io ne ho buttata giù una questa sera, ma siccome voi siete sicuramente molto più intelligenti di me avrete migliori proposte da proporre, anche perché c'è una questione di fondo da dirimere ed è quella che ha sollevato il Consigliere Rosset, cioè l'ambito degradato, o risolviamo quella cosa lì altrimenti diventa veramente complicato portare avanti questo, come tutte le altre iniziative che stanno venendo avanti.

In Commissione l'ingegnere ha giustamente fatto presente che questo tipo di intervento che ci viene proposto questa sera in altri Comuni è routine fondamentalmente, perché ci sono delle dinamiche socio - economiche che si sviluppano per cui ci sono dei privati che propongono delle modificazioni dell'area, io, facendo una battuta che però è una battuta in cui credo, ho fatto presente che il nostro è un Comune speciale, perché il Comune di Vittorio Veneto al quale noi siamo molto legati, e quest'area qui che stiamo discutendo questa sera non è un'area dietro a una zona industriale, è un ambito molto delicato, per cui se il Comune, non me ne voglia, di Arcade ci mette cinque minuti a decidere che deve fare la sede di Amazon, noi per fare un parcheggio di due posti ci dobbiamo prendere sei mesi, ma è giusto che sia così, perché noi ci teniamo al nostro territorio.

Ultima banale riflessione, la necessità di avere dei posti per autobus, corriere, orde di turisti, eccetera eccetera, ben vengano, ci sono però anche delle aree anche a nord di Serravalle che come ambito di degrado mi sembrano abbastanza interessanti, intendo per fare parcheggi.

Altra analisi che faccio, gli autobus; immaginatevi sull'angolo di quella casa abbiamo la fortuna di avere 10 corriere che parcheggiano di fronte a quell'edificio, è una roba bella da vedere? È stato fatto un intervento su via Tandura, 100 metri da la, è stato realizzato un nuovo parcheggio, perché era stato

restaurato un palazzo, si è dovuto realizzare i posti auto e sono stati realizzati su via Tandura, di quel parcheggio credo nessuno se ne accorga mai, perché è un parcheggio in basso, sotterraneo, a raso, mi permetto di dire un'eleganza disarmante, perché è un parcheggio di cui nessuno nota, ho capito che è privato, ma sto dicendo che ci sono degli interventi che si possono realizzare nel centro storico che possono essere fatti con un certo criterio e non mettere la 50 autobus.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Darei la parola per l'ultimo intervento prenotato alla Consigliera Balliana e poi facciamo un attimo di pausa per riordinare le idee.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Innanzitutto vorrei dire che il Comune non è un'agenzia immobiliare, questo dobbiamo levarcelo dalla testa, nel senso che il Comune deve pianificare e gestire il territorio, penso che gli strumenti con i quali fa questa gestione sono principalmente due, il PAT, in questo momento ex PRG e poi Piano degli Interventi.

Il PAT è il momento cruciale per pianificare e decidere il futuro urbanistico della nostra città, quindi è il momento più importante che poi durerà 10 o anche più anni con le varie integrazioni, quindi secondo me il momento principale più importante è quello.

È vero che i proprietari dei terreni hanno diritto di chiedere di rendere edificabile proprio terreno, è legittimo, però io mi ricordo la prima riunione pubblica che abbiamo fatto di presentazione del PAT, l'ingegner Curti è stata molto categorica su questo, anche dall'architetto De Zan, dicendo che assolutamente le richieste non devono essere strumentali o individuali e quantomeno non devono tirare per la giacca nessuno, anzi, chi fa la stesura del PAT deve guardare agli interessi pubblici in primis e poi tutte le altre considerazioni, quindi rimango dell'idea che anche per quest'area sia da sviluppare un discorso all'interno di quello che è il PAT e mi collego anche al discorso che ha fatto il Consigliere Rosset, se dobbiamo salvaguardare la Pieve, un'altra aria edificatoria andrebbe ad impattare su quel bene culturale, su quel bene monumentale, quindi io continuo ad essere d'accordo con questa tesi di non edificare l'area e soprattutto in questi giorni ho ricevuto anche commenti da cittadini che considerano quell'area, quel polmone verde, ormai un monumento, un polmone inserito nella città e non lo considero uno spazio vuoto, vorrei dire che non è detto che perché un campo sia all'interno di un'area cittadina deve essere per forza edificato, quello spazio vuoto contiene tante emozioni che ogni giorno ci regala e quindi direi anche di evitare di edificare.

Vorrei ringraziare anche il Consigliere De Nardi per l'intervento che ha fatto, perché ci ha detto che si può edificare qualora non ci siano alternative, l'alternativa è questo benedetto Italcementi, che ogni volta lo citiamo, è una cosa molto gravosa, è una cosa difficile, immagino che i sindaci che sono qua in Aula, che hanno preceduto il Sindaco Miatto abbiano in qualche modo tentato di interagire con la proprietà dell'Italcementi, non è possibile che in giro per l'Europa e in giro per l'Italia riescono a fare delle riqualificazioni all'interno di queste aree industriali degradate e a Vittorio non riusciamo a sistemare un'area industriale degradata, quello che voglio dire è che la maggior parte dei cittadini si aspetta che l'area dell'Italcementi sia in qualche modo riqualificata e all'interno dell'Italcementi di parcheggi ne avremo a milioni. L'ultima cosa che volevo dire è la questione della partecipazione, questa sera abbiamo visto che con un'attenta discussione c'è stata anche una buona partecipazione, ognuno di noi ha potuto portare un contributo, chiedo che su tematiche così importanti e, come può essere questa, impattante sul territorio ci sia anche la possibilità a partecipare dei cittadini, cioè immagino che il Consiglio di quartiere qui non sia neanche stato interpellato, io dico di mettere in atto delle forme di partecipazione, non solo in Consiglio del quartiere, come il PAT prevede dei passaggi di partecipazione o di spiegazione delle cose, anche in questo sarebbe stato utile fare dei passaggi partecipativi anche nel rispetto della cittadinanza.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Attenzione, perché sono stati chiamati anche dei temi gravi per Vittorio Veneto, come mai da noi non arrivano grossi capitali ad investire? Perché la città è ferma e i grossi capitali trovano sfogo ad altre parti.

Dopodiché la partecipazione c'è sempre stata, perché noi siamo sempre attenti a quello che ci viene detto, pensiamo e dopo decidiamo come sarebbe secondo noi meglio fare.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Piccola pausa.

Riprendiamo il Consiglio Comunale.

Consigliere Rosset, prego.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Grazie, Presidente.

Mi rivolgo ora a tutti i Consiglieri Comunali, non è mio ruolo quello di fare il paciere, vorrei proporre, vista la discussione

che c'è stata stasera, considerate anche le proposte fatte dal Consigliere Dus dal Consigliere Da Re, propongo, in base all'Articolo 52 del regolamento, di rinviare il punto all'ordine del giorno e dare mandato al Sindaco di andare a trattare con la proprietà, cercando di ottenere delle condizioni di maggior beneficio pubblico, ovviamente seguirà tutta la prassi, poi la cosa passerà per la Commissione e dopodiché verrà in Consiglio Comunale, se si siete d'accordo questa è la mia proposta. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Rosset.

Mi sembra che sia una decisione saggia.

In base all'Articolo 52 che lei ha citato, che richiedere il rinvio della discussione ad un altro Consiglio Comunale, in base al comma 4 concedo la parola ad ogni singolo Capogruppo, per non più di 3 minuti, che commenti la richiesta del Consigliere Rosset.

Il Consigliere De Bastiani ha l'ultimo intervento da fare, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Prima c'era l'altra immagine, quella panoramica con le due case sullo sfondo e Serravalle dietro, tra l'altro una fotografia amatoriale, la considerazione che facevo è che il paesaggio vittoriese è sicuramente il bene più prezioso che abbiamo in città e questo penso che sia il nostro il nostro patrimonio a cui teniamo di più e mi chiedevo cosa si poteva aggiungere a quell'immagine, in quel contesto, per renderlo più bello, niente, se non si fa niente rimane veramente bello, qualsiasi cosa si faccia, secondo me anche se chiamiamo l'artista più in auge del mondo, non migliorerà quell'immagine, per cui io sono molto preoccupato all'idea che lì accanto ci siano dei parcheggi, ma ancora di più ci siano degli edifici, delle villette a schiera, le villette a schiera non hanno mai esaltato l'entusiasmo di tutti noi.

Mentre, come è stato detto prima, se giriamo di 180 gradi l'obiettivo, dall'altra parte abbiamo il vero degrado e, come è stato detto, se c'è la necessità di intervenire è della parte di fronte, dove c'è quella situazione enorme che si chiama Italcementi.

Il consumo di suolo è il titolo di quella Legge che è stata citata e che ci ha condotto tutto il corso di questa sera, che secondo noi è d'emergenza attuale, noi sappiamo che la Provincia di Treviso è la quarta Provincia in Italia come consumo di suolo e in Provincia di Treviso il Comune che ha consumato più suolo è il Comune di Vittorio Veneto, questi non sono dati che mi invento, mai sono dati dell'Ispra che è un istituto nazionale che da questi dati, basta andarli a vederli.

Arriviamo alla conclusione di questa serata, penso condividendo all'unanimità un concetto, che lo stato di degrado da cui si era partiti in realtà non esiste, i quattro punti che dovrebbero

decretare che quell'area è area degradata sono stati smontati, il primo, che è quello sugli elementi edilizi, abbiamo visto che sono delle case coloniche, tra l'altro sono anche state oggetto di manutenzione e basta intervenire su quelle per migliorarle, il degrado urbanistico non esiste, fenomeni di impoverimento sociale ed emarginazione per fortuna non ne abbiamo, degrado ambientale con inquinanti e squilibri di habitat non sono riscontrati, quindi sono contento che questa sera chiudiamo questo Consiglio Comunale condividendo questa convinzione, che quella non è un area degradata.  
Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Do la parola ai Capigruppo per eventuali indicazioni.

Prego, Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Le chiederei, Presidente, la possibilità di interrompere per dare alla minoranza la possibilità di discutere questa proposta che per noi una novità, quindi se possiamo sospendere per 5 minuti e discutiamo un attimo assieme la proposta che è stata fatta.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Interrompiamo altri 5 minuti.

Riprendiamo con il Capogruppo che deve illustrare.

De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Abbiamo esaminato la proposta del Capogruppo Rosset e in linea generale può essere condivisa, però anche gli altri colleghi dicevano che questa sera, oltre alle proposte di Da Re e di Dus, sono emerse anche altre proposte, per cui chiedevamo di modificare la motivazione del rinvio, mi sembra che la proposta di Rosset fosse di rinviare l'esame dell'argomento, dando mandato al Sindaco di approfondire con la proprietà le due proposte avanzate da Da Re e da Dus, noi dicevamo di rinviare l'esame come stiamo facendo, però dando mandato al Sindaco di rivalutare l'intera vicenda con la proprietà alla luce di tutti gli interventi che sono emersi questa sera, cioè un mandato ancora più ampio che tenga conto di tutte le cose che sono emerse questa sera, in modo tale che ci possa essere un confronto costruttivo, vogliamo che sia costruttivo e vogliamo arrivare alla soluzione, però tenendo conto di tutte le osservazioni che abbiamo fatto a questa sera.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Chiedo al Capogruppo Rosset che ha fatto la proposta se la cosa secondo il suo modo di vedere è accettabile e se la proposta poi sia formulata in questo senso.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**  
Secondo me sì, però adesso chiedo supporto al Presidente.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Provo a proporre io.

Votiamo di rinviare il punto all'ordine del giorno e dare mandato al Sindaco di andare dalla proprietà a trattare le condizioni di maggior beneficio pubblico e a tornare in Consiglio Comunale solamente dopo aver trattato, tenendo conto di tutto quello che è stato detto in Consiglio.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Presidente, la sua proposta non tiene conto della proposta Rosset né della proposta della minoranza, è anche brutto quando si dice di andare a trattare, cioè abbiamo usato un termine un po' più soft e mi permetta anche più elegante, cioè di dire di dare mandato al Sindaco di rivalutare l'intera vicenda sulla base delle osservazioni che sono emerse, che sono quelle di Da Re, di Due e anche le altre.

Secondo noi il Sindaco ha la capacità e l'intelligenza di capire fin dove può arrivare sulla base di quello che è stata la discussione che è emersa questa sera, altrimenti abbiamo perso cinque ore a parlare di niente, cioè abbiamo fiducia nel Sindaco, abbiamo fiducia nella sua capacità di valutare assieme alla proprietà di qui a quanto emerso questa sera e questo dà forza anche a quanto abbiamo lavorato e discusso questa sera.

Il quesito è di rinviare l'argomento all'ordine del giorno, dando mandato al Sindaco di rivalutare l'intera vicenda con la proprietà, alla luce di tutti gli interventi emersi durante la discussione questa sera.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Benissimo, rinviando, datemi il tempo materiale di rivalutare l'intera vicenda con la proprietà.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Ma scusate, se dalla discussione con la proprietà emergano delle proposte ancora più vantaggiose e diverse rispetto a quelle che hanno fatto il Consigliere Da Re e il Consigliere Dus, non credo che il Sindaco dica di no perché gli hanno dato un mandato limitato alle due proposte.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Riprovo.

Votiamo di rinviare il punto all'ordine del giorno e dare mandato al Sindaco di andare dalla più proprietà e rivalutare insieme le

Pagina 48

condizioni secondo quanto è emerso durante il Consiglio Comunale di questa sera.

Va bene? Pronti per la votazione.

Votiamo per il rinvio del punto.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 15 (Balliana, Casagrande, Da Re, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin),

CONTRARI: n. 0

Astenuti: n. 2 (Gomiero, Miatto)

Il Consiglio Comunale ha deciso di rinviare la discussione a un momento successivo, cioè quando il Sindaco andrà a rivalutare la cosa con la proprietà.

Grazie e buona notte.

- La seduta è chiusa alle ore 23.02 -

IL PRESIDENTE

Santantonio Paolo

(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE

Bertolo Mirko

(sottoscritto con firma digitale)